

**COMPENSORIO DEL CERVO DELL'APPENNINO
TOSCO EMILIANO-ROMAGNOLO (A.C.A.T.E.R.)
ORIENTALE**

RELAZIONE CONSUNTIVA GESTIONE

ANNATA 2016-2017

E

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO

DI GESTIONE DEL CERVO

2017-2018

1. CONSUNTIVO STAGIONE VENATORIA 2016-17

1.1 SUDDIVISIONE DEL COMPENSORIO IN DISTRETTI DI CACCIA

Durante la stagione venatoria 2016-2017, la caccia di selezione al cervo è stata effettuata in tutte le tre province del comprensorio Acater, complessivamente in 7 distretti. La perimetrazione dei distretti di gestione e delle Unità di Gestione è illustrata nella figura n° 1



Figura n° 1 – Unità di Gestione e Distretti di gestione per la caccia al cervo della Provincia di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena utilizzati durante la stagione di gestione 2016-2017.

36	Rincine-Monte Domini	2.191
37	Pomino	3.655
38	Vierle	1.639
39	Pelago	3.178
50	Gugena	1.908
51	Consuma	1.449
52	Diaceto	3.084
	ZONA 3	17.105
25	Vitigliano	5.422
26	Ampinana	1.941
27	Monte Peschiera	1.317
28	Muraglione	2.712
29	Corella	1.834
30	Castagno, M. Massiccia	2.757
49	Crespino	1.321
17	La Gioaia	1.248
	ZONA 4	18.552
10	Palazzuolo	2.044
11	Gamberaldi	2.120
12	Abeto	3.329
8	Badia di Susinana	1.933
18	Monte Carnevalone	1.764
19	Monte Gianni	2.260
20	Valle Acereta	2.395
21	Bocchetta Ca' del Vento	2.168
	ZONA 5	18.013

Tabella 1 – Zone e subzone di gestione del distretto DCF11 aperte alla gestione venatoria nella stagione 2016-2017

Nella Provincia di Arezzo la gestione selettiva del cervo è stata attuata in tre distretti: DCAR31 “Falterona”, DCAR32 “Penna” e DCAR33 “Alta Valtiberina”, pari ad una superficie complessiva di 17.375 ha.

La ripartizione dei distretti in zone (corrispondenti ai distretti di gestione capriolo) è riportata nella Tabella n° 3 e nella Figura n° 2.

I distretti di cervo della Provincia di Arezzo sono suddivisi in unità minime di gestione denominate “sottozone”, di superficie indicativa di circa 100 ha, che costituiscono la superficie assegnata durante la stagione di caccia a 2-4 cacciatori.

I tre distretti di gestione sono suddivisi in 183 sottozone.

codice zona /distretto	denominazione zona	Ha
113	Alto Casentino	7453
31	Totale distretto Falterona	7.453
2	Casentino 2	4.276
14	Casentino 4	2.136
32	Totale distretto Penna	6.412
7	Pieve S. Stefano	1.317
22	Badia Tedalda	2.712
33	Totale distretto Alta Tiberina	4.029
		17.894
	TOTALE DISTRETTI AREZZO	

Nella Provincia di Forlì-Cesena la gestione del cervo si è svolta in cinque distretti: DGFC1, DGFC2, DGC3, DGFC4 e DGFC5, pari ad una superficie complessiva di 85.356 ha.

codice /distretto	ha
DGVFC1	10.910
DGVFC2	12.518
DGVFC3	8.818
DGVFC4	13.789
DGVFC5	39.321

	DISTRETTO	ZONA	HA
1	DCFC1	1_1	5.986
2	DCFC1	1_2	3.409
3	DCFC1	AFVALTO	1.009
4	DCFC1	AFVPETR	506
5	DCFC2	2_1	4.675
6	DCFC2	2_2	4.220
7	DCFC2	2_3da	1.151
8	DCFC2	2_4da	859
9	DCFC2	AFVCOME	500
10	DCFC2	AFVRIOS	542
11	DCFC2	AFVVESS	570
12	DCFC3	3_1da	1.345
13	DCFC3	3_2da	1.336
14	DCFC3	3_3	2.457
15	DCFC3	3_4	1.245
16	DCFC3	3_5da	735
17	DCFC3	3_6	689
18	DCFC3	AFVSASS	1.011
19	DCFC4	4_1	6.828
20	DCFC4	4_2	5.475
21	DCFC4	AFVCIT	786
22	DCFC4	AFVVALB	700
23	DCFC5		39.321

Tabella 4 – Distretti e zone di gestione della Provincia di Forlì-Cesena

Nella Tabella n° 5 sono riportati i dati complessivi relativi alle zone di gestione attive nelle tre Province nella stagione 2016-2017.

Distretti	N° zone	Superficie minima	Superficie massima	Superficie media	Superficie totale
-----------	---------	-------------------	--------------------	------------------	-------------------

Firenze	15	1.248	5.422	2.377	35.656
Arezzo	5	1.317	7.453	3.578	17.894
Forlì – Cesena	22	500	6.828	2.092	85356

Tabella 5 - zone di gestione utilizzate nella stagione venatoria 2016-2017 (dati in ettari)

1.2 REALIZZAZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO ANNUALE (PPA) NELLA STAGIONE VENATORIA 2016-2017

I risultati del prelievo a carico del cervo negli 8 distretti di gestione delle Province di Arezzo, Firenze e Forlì Cesena sono descritti per ciascun distretto nelle tabelle seguenti.

Nel Distretto DCFI01 della Provincia di Firenze sono stati prelevati complessivamente 57 soggetti sui 92 disponibili nel Piano di prelievo, pari ad una % di realizzazione del 62,0 sul complessivo e del 66,7% al netto degli istituti faunistici (Tabelle n° 6 e 6/2).

Hanno partecipato al prelievo venatorio complessivamente 66 cacciatori dei quali 10 hanno ottenuto la seconda assegnazione e 2 cacciatori la terza assegnazione.

Negli istituti faunistici privati sono stati effettuati prelievi solo nella AFV Mugellana e nella AFV Galliana, i piani di prelievo sono stati attuati rispettivamente al 40 % e al 100 % (tab. 6/3 e 6/4).

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	22	22	10	45,5
Femmine giovani	10	10	5	50,0
Femmine adulte	29	29	19	65,5
Maschi fusoni	10	10	8	80,0
Maschi subadulti	14	14	9	64,3
Maschi adulti	7	7	6	85,7
Totale	92	92	57	62,0

Tabella 6 -Distretto FI-1 - realizzazione del piano di prelievo 16-17 complessivo DCFI01

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	18	18	8	44,4
Femmine giovani	9	9	4	44,4
Femmine adulte	24	24	18	75,0
Maschi fusoni	9	9	8	88,9
Maschi subadulti	12	12	9	75,0

Maschi adulti	6	6	5	83,3
Totale	78	78	52	66,7

Tabella 6/2 -Distretto FI-1 - realizzazione del piano di prelievo 16-17 (escluso AFV e ATV)

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	1	100
Femmine giovani	1	-	-
Femmine adulte	2	1	50
Maschi giovani	-	-	-
Maschi subadulti	1	-	-
Maschi adulti	-	-	-
Totale	5	2	40

Tabella 6/3 - AFV Mugellana- realizzazione del piano di prelievo 16-17

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	1	100
Femmine giovani	-	-	-
Femmine adulte	1	1	100
Maschi giovani	-	-	-
Maschi subadulti	-	-	-
Maschi adulti	1	1	100
Totale	3	3	100

Tabella 6/4 – AFV Galliana- realizzazione del piano di prelievo 16-17

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	-	-
Femmine giovani	-	-	-
Femmine adulte	1	-	-
Maschi giovani	-	-	-
Maschi subadulti	1	-	-
Maschi adulti	-	-	-
Totale	3	0	0

Tabella 6/5 - AFV Ortacci- realizzazione del piano di prelievo 16-17

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	-	-
Femmine giovani	-	-	-
Femmine adulte	1	-	-
Maschi giovani	1	-	-
Maschi subadulti	-	-	-
Maschi adulti	-	-	-

Totale	3	0	0
--------	---	---	---

Tabella 6/6 - AAV Il Lago- realizzazione del piano di prelievo 16-17

Nella provincia di Forlì-Cesena, in accordo con la distribuzione e la consistenza della popolazione, la gran parte degli abbattimenti è stata realizzata nelle UDG FC2 e FC3, con ben 118 capi su un totale di 147 prelevati (tab. 7).

Complessivamente la percentuale di prelievo è stata pari al 63,9, in leggera diminuzione (- 3 %) rispetto al 66,9 della stagione precedente, con un minimo del 39,1 per le femmine sottili e un massimo del 91,3 per i maschi adulti (tab. 8).

Si rileva nella scorsa stagione una differenza abbastanza significativa per quanto riguarda la realizzazione del piano tra femmine e classi maschili, aspetto che, pur non necessariamente sufficiente a causare importanti destrutturazioni della popolazione, dovrà essere monitorato nel tempo e tenuto in considerazione in sede di valutazione dei dati di censimento al fine di prevenire eventuali criticità che si dovessero in futuro evidenziare.

UDGFC1										
	DCFC1		AFV ALTO TEVERE		AFV COMERO NORD		AFV PETRUSCHIO RADICE		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	1		1	1					2	1
Maschi subadulti (classe II)	3	2	1	1					4	3
Maschi adulti (classe III e IV)	2	1							2	1
Femmine giovani (classe I)	2		1						3	
Femmine adulte (classe II)	6		1	1	1		1		9	1
Piccoli (classe 0)	4		1		1				6	
TOTALE	18	3	5	3	2		1		26	6

UDGFC2									
	DCFC2		AFV RIO SALSO		AFV VESSA		totale		
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	
Maschi fusoni (classe I)	5	4	1	1			6	5	

Maschi subadulti (classe II)	6	5	2	2	1		9	7
Maschi adulti (classe III e IV)	6	5	2	2			8	7
Femmine giovani (classe I)	5	2	2	2			7	4
Femmine adulte (classe II)	18	15	7	7	2		27	22
Piccoli (classe 0)	13	5	3	3			16	8
TOTALE	53	36	17	17	3		73	53

UDGFC3						
	DCFC3		AFV SASSETO MORTANO		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	8	8			8	8
Maschi subadulti (classe II)	10	7	1	1	11	8
Maschi adulti (classe III e IV)	10	10			10	10
Femmine giovani (classe I)	8	4			8	4
Femmine adulte (classe II)	27	18	2	2	29	20
Piccoli (classe 0)	23	14	1	1	24	15
TOTALE	86	61	4	4	90	65

UDGFC4								
	DCFC4		AFV CIT		AFV VALBURA		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	2	1			1	1	3	2
Maschi subadulti	3	3			1	1	4	4

(classe II)								
Maschi adulti (classe III e IV)	2	2			1	1	3	3
Femmine giovani (classe I)	2	0			1	1	3	1
Femmine adulte (classe II)	8	2	1		2	2	11	4
Piccoli (classe 0)	5	1					5	1
TOTALE	22	9	1		6	6	29	15

UDGFC5		
	DCFC5	
	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	1	1
Maschi subadulti (classe II)	2	2
Maschi adulti (classe III e IV)		
Femmine giovani (classe I)	2	
Femmine adulte (classe II)	4	4
Piccoli (classe 0)	3	1
TOTALE	12	8

Tabella 7 –Capi abbattuti nei Distretti di gestione della Provincia di Forlì-Cesena, suddivisi tra territorio a caccia programmata e AFV, nella stagione 2016-2017

	piano	abbattuti	%
Maschi fusoni (classe I)	20	17	85,0
Maschi subadulti (classe II)	30	24	80,0
Maschi adulti (classe III e IV)	23	21	91,3

Femmine giovani (classe I)	23	9	39,1
Femmine adulte (classe II)	80	51	63,7
Piccoli (classe 0)	54	25	46,3
TOTALE	230	147	63,9

Tabella 8 – Prelievo del cervo nella Provincia di Forlì-Cesena nella stagione 2016-2017: dati complessivi e % di realizzazione del piano nelle varie classi di sesso ed età

Nella Provincia di Arezzo, sono stati prelevati complessivamente 189 cervi, corrispondenti ad una % di realizzazione del PPA del 59,1% (Tabella n° 12). Il risultato è stato migliore nel distretto DCAR31 “Falterona” con il 61,2 % seguito dal distretto DCAR 32 “Penna” con il 60,5 % ed infine dal distretto DCA33 “Alta Valtiberina” con il 20,5 %, dove sono stati prelevati 5 capi soltanto.

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	43	43	19	44,1
Femmine giovani	18	18	6	33,3
Femmine adulte	52	52	35	67,3
Maschi fusoni	15	15	15	100
Maschi subadulti	21	21	10	47,6
Maschi adulti	16	16	16	100,0
Totale	165	165	101	61,2

Tabella 9 - Distretto Casentino “Falterona” - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	36	36	10	27,8
Femmine giovani	13	13	8	61,5
Femmine adulte	44	44	22	50,0
Maschi fusoni	12	12	11	91,7
Maschi subadulti	18	18	18	100
Maschi adulti	14	14	14	100
totale	137	137	83	60,5

Tabella 10 - Distretto Casentino “Penna” - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	3	3	0	0
Femmine giovani	2	2	0	0,0
Femmine adulte	6	6	0	0,0
Maschi fusoni	2	2	1	50,0

Maschi subadulti	3	3	2	66,7
Maschi adulti	2	2	2	100,0
totale	18	18	5	27,8

Tabella 11 - Distretti del Cervo Alta Valtiberina - percentuali di realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	82	82	29	35,4
Femmine giovani	33	33	14	42,4
Femmine adulte	102	102	57	55,9
Maschi fusoni	29	29	27	93,1
Maschi subadulti	42	42	30	71,4
Maschi adulti	32	32	32	100,0
Totale	320	320	189	59,1

Tabella 12 - Distretti di Arezzo - realizzazione del piano di prelievo complessivo per classi

Struttura abbattimenti 2016

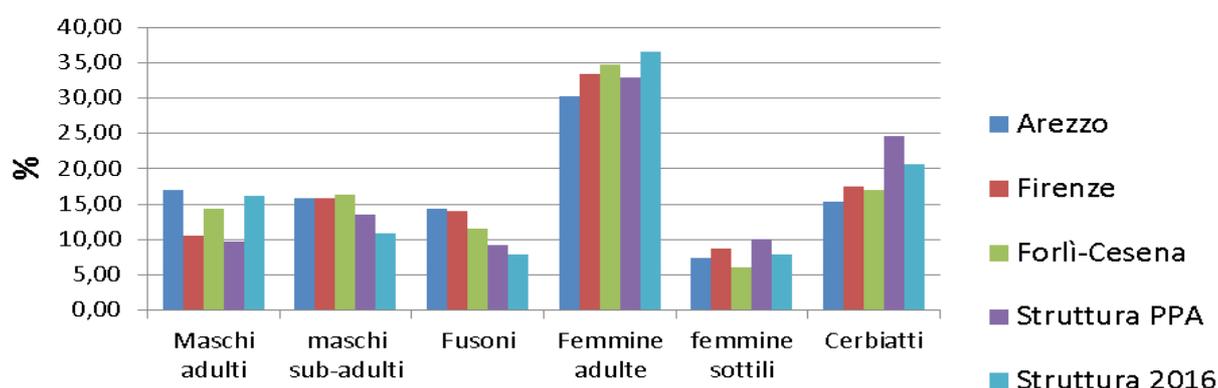


Figura n° 3 – Struttura degli abbattimenti realizzati nelle tre province nella stagione di prelievo 2016-2017; per confronto si riporta la struttura del Piano di prelievo annuale (PPA) 2016 del comprensorio e la struttura osservata in primavera 2016

Se passiamo a considerare il livello di qualità nella realizzazione del PPA nel distretto DCF11 la % di realizzazione nella componente maschile e femminile ha avuto valori abbastanza equilibrati: 61,5% nella componente femminile e 74,2% in quella maschile. E' invece confermata rispetto ai precedenti anni la minore % di abbattimento nella classe dei piccoli (45,5%), comunque ampiamente compensata dalla sovra rappresentazione di questa classe nel PPA. Alla fine il rapporto all'abbattimento cerbiatti/femmina è stato di 0,41, vicino a quello osservato nella popolazione.

In Provincia di Arezzo la classe dei maschi ha avuto una % di realizzazione superiore quasi identica a quella delle femmine (74,8 % rispetto a 73,3 %). All'interno della classe maschile i maschi subadulti hanno registrato una % di prelievo molto bassa (50,0 %) rispetto a quella dei maschi adulti (81,2 %) e soprattutto a quella dei fusoni, ove si è registrato uno sfioramento di 1 capo rispetto al piano programmato. Tra le femmine, le giovani sono state prelevate in % di poco inferiore alle adulte ed i cerbiatti hanno registrato un prelievo poco inferiore a quello medio generale (58,4 %).

In Provincia di Forlì-Cesena, a differenza della stagione precedente, si rileva una significativa differenza per quanto riguarda l'equilibrio nel prelievo complessivo tra le classi di sesso, evidenziandosi una percentuale di prelievo complessiva pari all'84,9% per i maschi e solo del 58,2% per le femmine, percentuale che scende ulteriormente al 39,1 considerando le sole femmine sottili, contro l'85% dei fusoni.

In Figura n° 3 sono messe a confronto la struttura del prelievo (frequenza percentuale dei capi abbattuti ripartiti nelle classi di prelievo del PAO) delle tre province con la struttura del piano di prelievo 2016-2017. Si riporta per confronto anche la struttura osservata durante il monitoraggio primaverile del 2016. Complessivamente, anche se in misure diverse nei tre diversi comprensori provinciali, si osserva un successo di abbattimento maggiore nelle classi maschili rispetto a quelle femminili ed ai piccoli, sia in riferimento al PAO 2016 che alla struttura osservata. Ciò non significa che sono stati prelevati più maschi rispetto alle previsioni del PAO, ma che la % di prelievo entro le classi maschili è stata superiore a quella delle femmine e dei piccoli.

Nelle Tabelle n° 13 e 14 sono messi a confronti i risultati di prelievo degli ultimi dieci anni per Firenze ed Arezzo e degli ultimi cinque per Forlì-Cesena: come si può vedere nell'ultima annata si è registrato un lieve peggioramento nella percentuale di realizzazione del PPA nei versanti di Forlì-Cesena (- 3%) e di Firenze (- 2,4%), ed un lieve miglioramento in quello di Arezzo (+ 2,4 %). La % di realizzazione del PPA è oscillata dal 59,1(Arezzo) al 63,9 (Forlì-Cesena).

Nel Parco Nazionale, non è stato catturato alcun soggetto di cervo a fini di traslocazione, pertanto non vi sono altri prelievi da sommare a quelli effettuati nei distretti di gestione.

Stagione venatoria	Piano previsto	capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	15	8	5	62,5
2008-2009	15	13	9	69,2
2009-2010	38	35	15	42,9
2010-2011	61	46	32	69,6
2011-2012	61	55	43	78,2
2012-2013	61	60	36	60,0
2013-2014	85	85	65	76,5
2014-2015	85	85	61	71,8
2015-2016	90	90	58	64,4
2016-2017	92	92	57	62,0
Totale / media	603	569	381	67,0

Tabella 13 - realizzazione del prelievo nelle nove stagioni venatorie nel distretto FI-1 (incluse AFV)

Stagione venatoria	Piano previsto	Capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	205	205	109	53,2
2008-2009	242	242	170	70,2
2009-2010	245	245	197	80,4
2010-2011	303	297	183	61,6
2011-2012	287	287	230	80,1

2012-2013	290	290	169	58,3
2013-2014	311	311	161	51,8
2014-2015	320	320	224	70,0
2015-2016	360	360	204	56,7
2016-2017	320	320	189	59,1
Totale / media	2678	2672	1727	64,6

Tabella 14 - realizzazione del prelievo nelle ultime dieci stagioni venatorie nei distretti di Arezzo

Stagione venatoria	Piano previsto	Capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su Piano
2011-2012	252	n.d.	69	27,4
2012-2013	280	n.d.	103	36,8
2013-2014	230	n.d.	142	61,7
2014-2015	230	n.d.	159	69,1
2015-2016	260	n.d.	174	66,9
2016-2017	230	n.d.	147	63,9
Totale / media	1.482	n.d.	794	53,6

Tabella 14 bis - realizzazione del prelievo nelle ultime cinque stagioni venatorie nei distretti di Forlì-Cesena

N	DATA	LOCALITA'	ESITO	DISTRETTO
1	13/09/2016	PODERE CASETTA	NEGATIVO	UDG4
2	22/12/2016	MACIE	NEGATIVO	UDG3
3	28/01/2017	BISERNO	NEGATIVO	UDG3
4	08/02/2017	PIANCONVENTO	NEGATIVO	UDG3
5	08/02/2017	CAMPOSONALDO	NEGATIVO	UDG3
6	12/02/2017	LAGO	POSITIVO	UDG3
7	15/02/2017	ISOLA	NEGATIVO	UDG3
8	16/02/2017	ISOLA	NEGATIVO	UDG3
9	20/02/2017	MACIE	POSITIVO	UDG3
10	11/03/2017	STABIELLO	POSITIVO	UDG3

Tabella 14 ter - Esito degli interventi di recupero di soggetti di cervo feriti durante la caccia di selezione nel versante Forlì-Cesena

1.3 ANALISI DELLO SFORZO DI CACCIA E DISTRIBUZIONE DEI PRELIEVI

Nelle tabelle n° 15 e 16 sono riportati i valori medi per provincia relativi allo sforzo di caccia, misurato come n° di uscite di caccia/capo abbattuto e per capo assegnato.

Stagione Venatoria	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto*	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	8	5	84	16,8	10,5
2008-2009	13	9	174	19,3	13,4
2009-2010	32	15	542	36,1	16,9
2010-2011	43	30	654	21,8	15,2
2011-2012	52	41	670	11,9	12,9
2012-2013	57	36	953	16,0	16,7
2013-2014	76	61	917	12,2	12,1
2014-2015	75	58	947	11,3	12,6
2015-2016	78	54	1085	13,1	13,9
2016-2017	78	52	1318	14,0	16,9

Tabella 15 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nel distretto DCFI1

*calcolato solo sul n° di uscite effettuate dai cacciatori che hanno prelevato

Il primo parametro è un indicatore della difficoltà-facilità di abbattimento. In provincia di Firenze (Tab 15) nell'ultima stagione di caccia è stato più difficile abbattere un capo rispetto al precedente anno, sono state necessarie il 15-22% in più di uscite per prelevare un capo.

Lo stesso parametro è peggiorato anche nel versante di Arezzo (da circa 22 a circa 25 uscite per abbattere un cervo) dove è stato necessario effettuare un numero medio di uscite quasi doppio rispetto alla provincia di Firenze (25 vs 14). Nella Provincia di Forlì-Cesena si osserva una situazione simile a quella di Firenze con circa 11 uscite per capo abbattuto a seconda dei distretti.

Il numero medio di uscite per capo assegnato (ovvero l'impegno dei cacciatori) è stato come nei precedenti anni superiore nei distretti della provincia di Arezzo, ed inferiore nelle province di Firenze e soprattutto Forlì-Cesena. La differenza si è però attenuata rispetto agli anni precedenti. Tuttavia ogni confronto tra i tre sistemi di gestione è reso molto difficile da alcune differenze sostanziali: in alcune situazioni come Firenze si caccia alla cerca, in altre come ad Arezzo si caccia da appostamento. La differenza principale sembra tuttavia collegata al ruolo che l'area protetta del parco Nazionale gioca come area di rifugio per le sub-popolazioni di cervo dei diversi versanti. In Provincia di Arezzo dove l'incidenza del Parco sull'areale di distribuzione del cervo è più forte, gli animali riescono ad eludere facilmente il contatto con i cacciatori con brevi spostamenti spaziali. Nelle annate con maggiore carenza trofica (maggior innevamento) si realizzano condizioni favorevoli per % di realizzazione, come è avvenuto nella stagione 2014-2015 durante la quale, in seguito alla modifica della L. 157/92 è stato possibile esercitare la caccia di selezione anche con terreno innevato.

Stagione Venatoria	Capi assegnati **	Capi abbattuti **	N° uscite totali *	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	180	84	3.316	39,5	18,4
2008-2009	198	129	3.427	26,6	17,3
2009-2010	225	176	4.748	27,0	21,1
2010-2011	256	150	6.361	42,4	24,8
2011-2012	257	182	5.080	27,9	19,8
2012-2013	258	139	4.376	31,5	16,9

2013-2014	303	153	5.134	33,6	16,9
2014-2015	305	209	4.735	22,7	15,5
2015-2016	360	199	5.137	25,8	14,3
2016-2017	317	186	5.308	28,5	16,7

Tabella 16 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nei distretti della provincia di Arezzo

*uscite invernali

** periodo invernale

Nelle tabelle 15 bis, 16 bis e 16 ter sono riportati i dati disaggregati per subzone di caccia (Firenze), per zone di caccia (Arezzo) e per Distretti (Forlì-Cesena).

Subzona	Distretto cervo FI-01		
	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
36 -Rincine	216	8	27,0
37 -Pomino	11	0	–
38 -Vierle	80	2	40,0
39- Pelago	3	0	–
50 -Gugena	234	8	29,3
51 -Consuma	17	0	–
52 -Diacceto	3	1	3,0
25 -Vitigliano	169	5	33,8
26 -Ampinana	46	1	46,0
27 -Monte Peschiena	0	0	–
28 -Muraglione	246	8	30,8
29 -Corella	66	3	22,0
30 -Castagno M.M.	227	16	14,2
49 -Crespino	0	0	–
17 - La Grogana	0	0	–
10 -Palazzuolo	0	0	–
11 -Gamberaldi	0	0	–
12 -Abeto	0	0	–
8 -Badia di Susinana	0	0	–
18 -Monte Carnevalone	0	0	–
19 -Monte Gianni	0	0	–
20 -Valle Acerea	0	0	–
21 -Bocchetta Ca' del Vento	0	0	–
Totale/media	1318	52	25,3

Tabella 15 bis - Distretto di Firenze - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per subzona

Distretto	Stagione venatoria 13-14			
	UDG	N° uscite *	Capi prelevati **	N° uscite per capo abbattuto
31 Falterona	113	2221	99	22,4
32 Penna	2-14	2795	82	34,1
33 Alta Valtiberina	7-22	292	5	58,4
TOTALE		5308	186	28,5

Tabella 16 bis - Distretti di Arezzo - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per zona

*uscite invernali

** prelevati in inverno

2016-17					
	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
UDG					
FC2	53	36	202	5,6	3,8
FC3	86	61	585	9,6	6,8
TOT	139	97	787	8,1	5,7

Tabella 16 ter - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati nei principali Distretti di Forlì-Cesena

1.4 MONITORAGGIO MORTALITA' EXTRA PRELIEVO VENATORIO

In Provincia di Firenze nel 2016 non sono stati accertati casi mortalità extra venatoria e nessuna comunicazione in merito ad incidenti stradali provocati da cervi.

La tabella seguente riassume i dati di ritrovamenti di carcasse degli ultimi tre anni.

Data	Sesso e classe	Località	comune	provincia	Causa morte
Settembre 2013	Maschio adulto	San Bavello	San Godenzo	FI	Collisione veicolo
Novembre 2013	Femmina adulta	Carbonile	Dicomano	FI	Probabile predazione
Dicembre 2013	Maschio adulto	Macine	Dicomano	FI	Probabile bracconaggio
Novembre 2013	Maschio subadulto	Carbonile	Dicomano	FI	Probabile bracconaggio
Dicembre 2013	N.D.	Casellino	San Godenzo	FI	Probabile bracconaggio
Dicembre 2014	Maschio adulto	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Ottobre 2015	Maschio adulto	Rincine	Londa	FI	n.d.
Novembre 2015	N.D.	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Novembre 2015	Piccolo	Gugena	San Godenzo	FI	n.d.
Dicembre 2015	Maschio adulto	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Dicembre 2015	Piccolo	Gugena	San Godenzo	FI	n.d.
2016	Nessuna segnalazione				

Tabella 17 - riepilogo carcasse rinvenute nel 2013 e 2016 in Provincia di Firenze

In Provincia di Arezzo nel periodo giugno 2015 – giugno 2016 sono stati accertati 5 casi di mortalità extra venatoria di soggetti di cervo, contro i 7 casi dell'analogo periodo precedente. Tra questi un caso è riferibile ad un atto di bracconaggio, mentre in un altro la causa di mortalità resta ignota. E' stato segnalato un solo caso di collisione con autoveicoli.

1.5 DANNI DA CERVO ALLE ATTIVITA' AGRICOLE ED ALTRE CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Complessivamente nei distretti di gestione delle tre Province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena nel 2016 sono stati liquidati danni causati da cervo alle attività agricole per circa 28.489 (+20 % rispetto al 2015). La ripartizione tra le tre Province è stata la seguente: 45,5 % nel distretto di FI1, 28,1 % nei distretti della Provincia di Arezzo, ed il restante 26,4 % nell'intero territorio della Provincia di Forlì-Cesena.

Per la Provincia di Firenze si evidenzia un dato di danni in leggera flessione rispetto al 2015 la mancata comunicazione da parte dell'Atc Fi 4 al tecnico incaricato nella CTI dei danni di maggiore rilievo, come indicato nel Pao 16-17, non ha permesso di mettere in atto, a seguito di sopralluoghi specifici, strategie dissuasive come prevenzione e/o prelievi mirati nel corso della stagione venatoria. Da rilevare inoltre che circa il 50% dei danni sulla provincia di Firenze sono da ricondurre a coltivazioni di marroneti nel comune di San Godenzo. L'incidenza dei danni da cervo l'Atc Firenze- Prato Sottoambito 4 è stata pari a circa il 3% (su 413.000 euro complessivi).

In Provincia di Arezzo nel 2016 sono stati accertati danni da cervo per complessivi 8.000 € che rientrano nella media evidenziata negli ultimi sei anni attestata intorno ai 10.000 €. Il dato del 2012 è stato ricalcolato rispetto a quello indicato nel PAO 2013 in seguito alla ridefinizione della procedura di valutazione e indennizzo dovuta all'entrata in vigore della nuova normativa del PRAF 2012-2015. Nonostante le variazioni dovute al passaggio di normative, si evidenzia che il livello di danni causati da cervo in questo periodo nella parte aretina dell' Acater orientale sia sostanzialmente stabile.

In provincia di Forlì-Cesena nel 2016 l'importo periziato dei danni a carico del fondo regionale risulta pressochè azzerato rispetto al 2015, passando da oltre 1.000€ a soli 106 €, su un totale di 7.522 €. In notevole diminuzione anche il dato relativo all'ammontare dei rimborsi a carico degli ATC, se si considera che solo nel 2014 era di 17.660 €, rispetto agli attuali 7.416. Il totale dei danni ammonta quindi a 7.522,1 €, contro i 24.852€ dell'anno 2014 con una diminuzione complessiva in 3 anni del 69,7%.

Decisamente positivo anche il dato di tendenza relativa agli ATC della fascia più bassa, FO1 e FO2, con un totale 1.606 € periziati, contro un totale di oltre 5.000 € nel 2014.

I danni interessano per la gran parte cereali, foraggiere-leguminose e vigneti.

Complessivamente l'andamento, pur confermandosi il trend di progressiva colonizzazione delle aree basso collinari da parte della specie, indicherebbe, se confermato nei prossimi anni, l'efficacia dell'approccio gestionale adottato per la specie anche in termini di tutela delle colture agricole.

Non sono disponibili informazioni relativamente ai danni verificatisi all'interno del Parco Nazionale. Infatti la contemporanea presenza di più specie di ungulati, rende difficile l'attribuzione del danno a livello specie-specifico, soprattutto per la coltura del castagno che rappresenta una delle voci di danno principali.

Il danno attribuibile in questa area protetta a cinghiale-cervidi è stato negli ultimi anni in media di 60.000 €, pari a circa 1,5 €/ ha di superficie.

Danni 2016 per Comune

	VICCHIO	SAN GODENZO	DICOMANO	LONDA	PELAGO	PALAZZUOLO S.S.	MARRADI
Coltivazione danneggiata							
Frutteto	170		1.616	1.850			
Olivo	33						
Vigna							
Cereali							
oleoproteaginose	366						
orticole							
Vivaio							
marroni	946	7.982					
Bosco							
foraggere							
TOTALE €	1.515	7.982	1.616	1.850			
TOTALE €				12.963			

Tabella 18: danni da cervo anno 2016 nel Distretto FI-1 per comune e per coltivazione

COMUNE /ANNO	SAN GODENZO	DICOMANO	EPONTASSIEV	LONDA	VICCHIO	MARRADI	PELAGO	TOTALE
2004	526	299			6.855	792	151	8.623
2005		323			3.302			3.625
2006	20	1.101			1.940			3.061
2007		360		835	97			1.292
2008	5.622	450					413	6.485
2009	925	188			59			1.172
2010	335			1.326			96	1.757
2011	4.927	166			1.568			6.661
2012	5.783	21			162			5.804
2013	7.521	3.621		199	338			11.679
2014	1.101	224		2.845	195			4.365
2015	9.462	1.344		3.154				13.960
2016	7.982	1.616		1.850	1.515			12.963
Totale €	44.204	9.713	0	10.209	15.869	792	660	81.447

Tabella 18bis: danni da cervo dal 2004 al 2016 nel Distretto FI-1

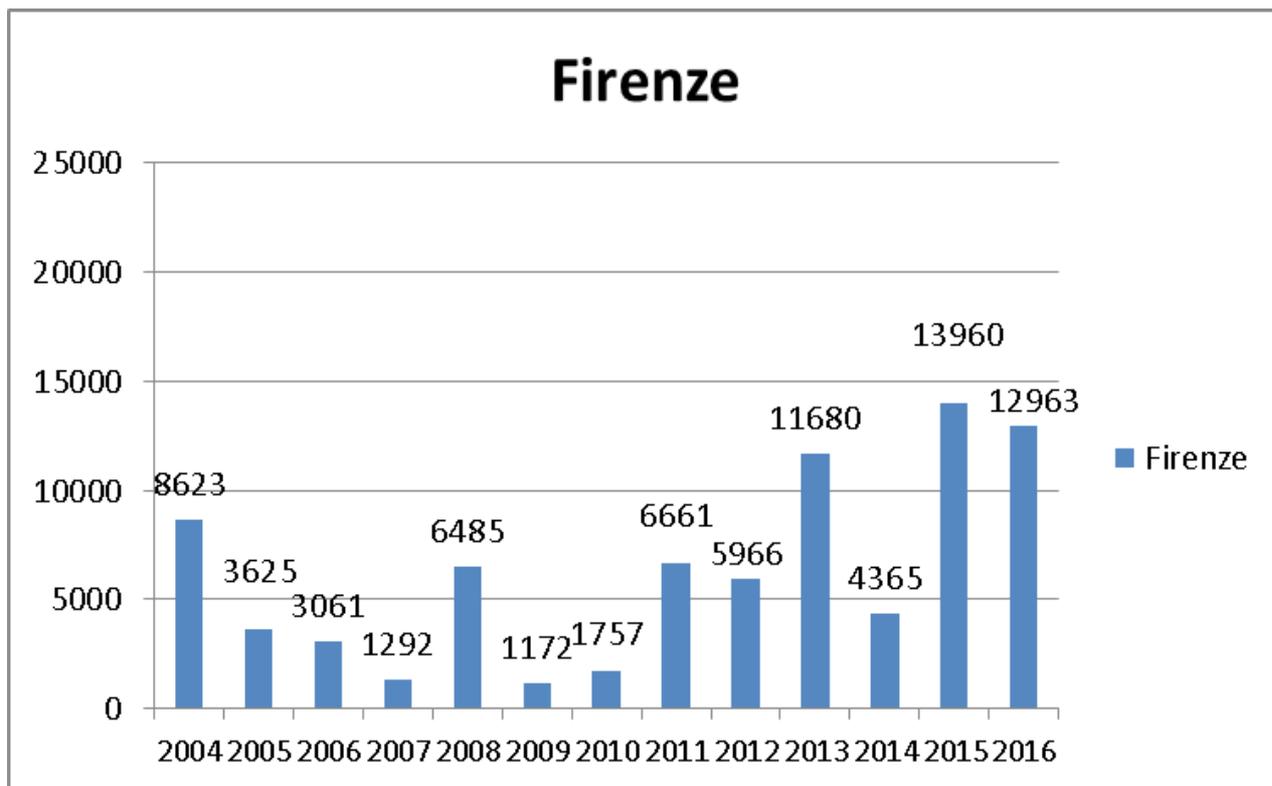


Figura n° 6 – Andamento dei danni da cervo liquidati in Provincia di Firenze 2004-2016



Figura n°5: Distribuzione dei danni 2016 da cervo nel distretto FI-1

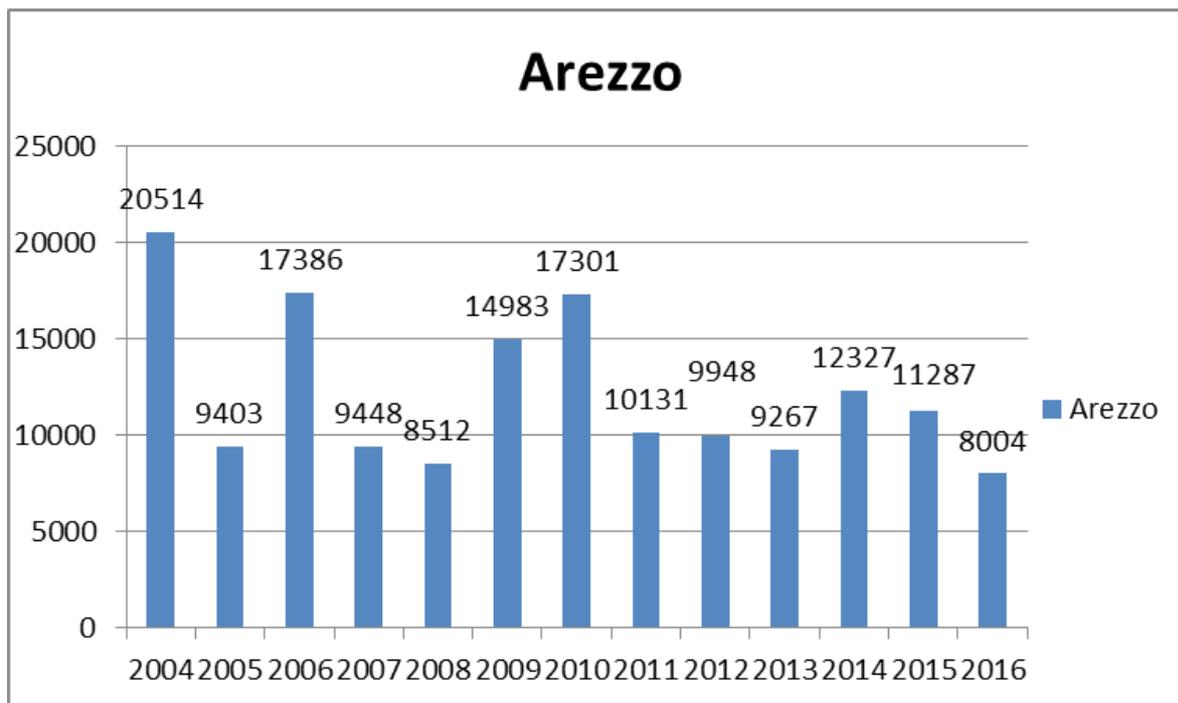


Figura n° 6 – Andamento dei danni da cervo liquidati in Provincia di Arezzo 2000-2016

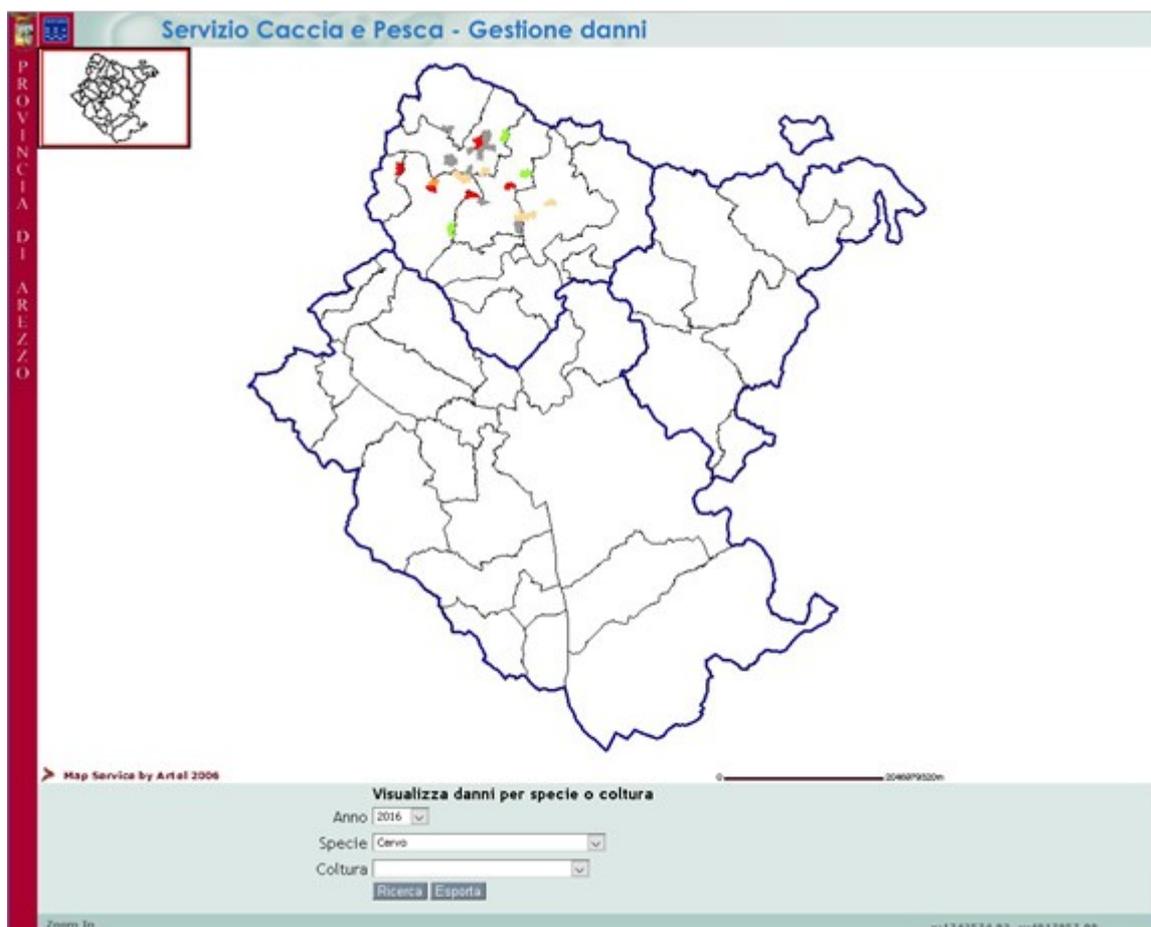


Figura n° 7 – Distribuzione dei danni da cervo in Provincia di Arezzo, anno 2016

Coltura	Importo accertato (€)	%
Arboricoltura	536,00	7,13
Cereali	539,13	7,17
Erba medica-leguminose	4.507,7	59,93
Grano	430,2	5,72
Orzo	486,1	6,46
Prati	106,0	1,41
Uva - produzione	917,0	12,19
TOTALE	7.522,10	100,00

Istituto	Importo accertato (€)	%
ATC FO 1	1.361,85	18,10
ATC FO 2	245,00	3,26
ATC FO 4	903,18	12,01
ATC FO 5	4.141,97	55,06
ATC FO 6	764,10	10,16
AMBITI PROTETTI	106,00	1,41
TOTALE	7.522,10	100,00

Comune	Importo accertato (€)	%
CASTROCARO T. TERRA DEL SOLE	28,8	0,38
CIVITELLA DI ROMAGNA	119,5	1,59
GALEATA	764,1	10,16
PREDAPPIO	1.213,6	16,13
PREMILCUORE	473,2	6,29
SANTA SOFIA	4.142,0	55,06
SOGLIANO AL R.	245,0	3,26
TREDOZIO	536,0	7,13
TOTALE	7.522,10	100,00

Tabella 20- danni totali da cervo anno 2016 suddivisi per coltura, tipologia gestionale e comune nella Provincia di Forlì-Cesena

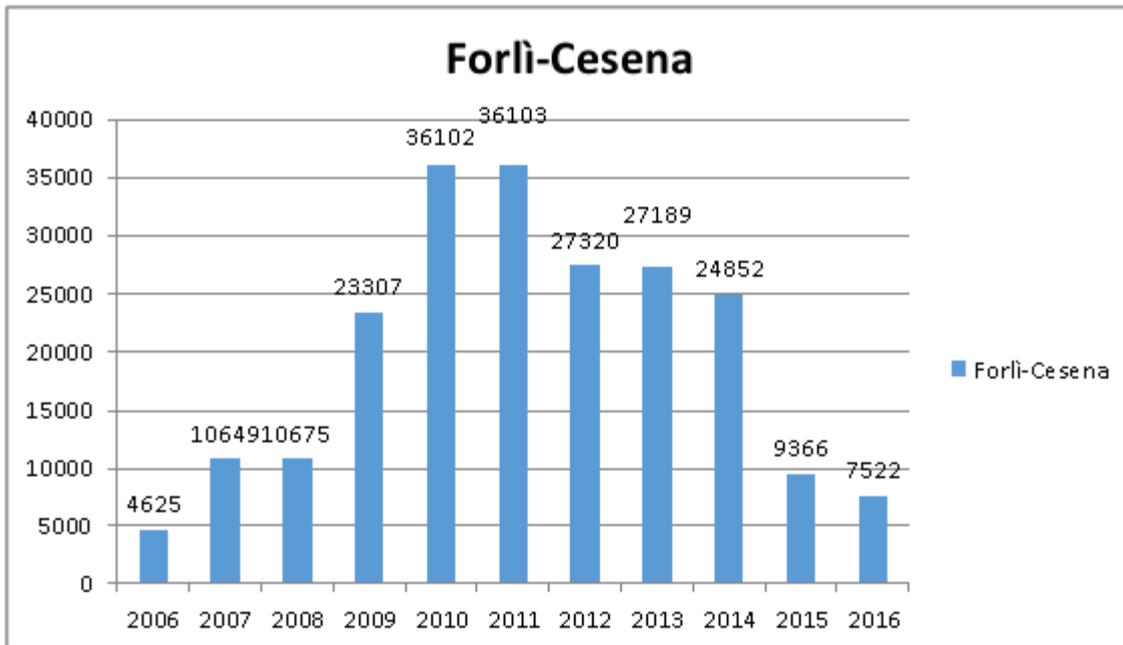


Figura 8 - Andamento dei danni da cervo liquidati nella ex Provincia di Forlì-Cesena, nel periodo 2006-2015 (solo dati degli istituti di protezione)

Figura 9 - distribuzione complessiva (ente pubblico + atc) dei danni da cervo anno 2016 in Provincia di Forlì-Cesena

Nelle successive tabelle 21, 21 bis 4e 21 ter sono riepilogate le quote introitate dagli ATC delle province di Firenze, Arezzo e Forlì-Cesena per la gestione del cervo nella passata stagione venatoria.

L'ATC Firenze-Prato, dall'apertura del distretto ha mantenuto invariate, le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

Quota di assegnazione: 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni

Quota accessoria: in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Quota di assegnazione di piccolo a praticante: 250 euro

Le quote introitate dai distretti o dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater orientale sono state complessivamente pari a 76.251 €, circa 15.000 € in più rispetto al 2015 e con trend continuo in incremento (+ 29 % negli ultimi tre anni).

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	11.100,00
Quota per assegnazione capi a praticanti	0,00
Quota accessoria trofeo (maschi adulti e subadulti)	4.061,20
Totale	15.161,20

Tabella 21 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al distretto FI-1 st.ven. 16-17

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	2760
Quota accessoria per gestione centro di controllo capi	3360
Quota per abbattimento capi	9020
Totale	15.140

Tabella 21 bis - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti di Arezzo

QUOTE	0
Quote complessive provenienti dalla gestione del cervo negli ATC FOCE	45.950
Totale	45.950

Tabella 21 ter - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti di Forlì-Cesena

1. 6 ANALISI BIOMETRICHE

Nelle tabelle e figure successive sono riportati alcuni dati biometrici relativi ai cervi prelevati nelle province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena.

Nella tabella 22 sono descritti i dati del campione di 86 maschi adulti e subadulti prelevati in Provincia di Firenze nelle ultime 7 stagioni venatorie.

Nella successiva tabella 22 bis i dati medi delle principali misure biometriche.

Nella successiva tabella n° 23 sono sintetizzati i valori medi dei trofei dei maschi di cervo della Provincia di Arezzo ad oggi disponibili.

Nella tab 23 bis sono riportate le misure biometriche rilevate su 138 capi abbattuti nella provincia di Forlì-Cesena.

capo prelevato	Età anni	P.v	L.t.	L.P.	Peso trofeo intero (gr)	Punte totali	L.m	s.v.	Note
M.A.	9	137	196	54	5520	10	32,6	16-17	
M.A.	6	128	190	52	4500	8	32,6	16-17	
M.A.	7	119	180	52	4560	14	31,6	16-17	
M.A.	5	128	207	50	n.r.	13	29,7	16-17	Trofeo su scudo
M.A.	5	100	183	54	3360	11	30,9	16-17	
M.A.	7	125	177	56	4240	13	31,9	16-17	
M.A.	8	125	196	56	4370	10	31,8	15-16	
M.A.	5	121	195	56	4760	10	31,9	15-16	
M.A.	6	102	197	53	4000	10	30,2	15-16	
M.A.	7	121	212	52	3800	12	31,2	15-16	
M.A.	8	155	235	58	6380	17	32,8	14-15	
M.A.	6	146	199	55	4750	13	31,2	14-15	
M.A.	8	151	180	56	5190	12	32,2	14-15	
M.A.	9	151	226	52	7500	16	31,4	14-15	
M.A.	7	136	225	57	5630	13	31,4	14-15	
M.A.	9	130	201	54	5950	11	33,5	13-14	
M.A.	10	120	238	53	NO PALCO		32,9	13-14	palco in velluto
M.A.	9	155	210	56	9710	14	32,6	13-14	
M.A.	6	128	215	57	3950	10	33,6	13-14	
M.A.	7	125	200	52	6670	15	32,8	13-14	
M.A.	8	148	198	46	4140	9	32,3	13-14	
M.A.	7	125	190	56	4890	8	32,8	13-14	
M.A.	8	n.d.	209	50	6670	10	32,7	13-14	
M.A.	9	130	201	54	5950	11	33,5	13-14	
M.A.	10	120	238	53	NO PALCO		32,9	13-14	palco in velluto
M.A.	5	142	208	55	3550	12	n.r.	12-13	
M.A.	6	156	208	54	4030	9	32,7	12-13	
M.A.	8	171	195	57	6150	13	33,1	12-13	
M.A.	5	127	205	55	3360	10	31,2	12-13	
M.A.	6	111	187	51	5030	12	32,1	11-12	
M.A.	6	125	200	56	4900	13	31,7	11-12	
M.A.	5	120	180	52	5510	12	29,7	11-12	
M.A.	11	155	208	58	6520	14	30,5	11-12	
M.A.	9	165	196	53	6000	15	31,2	11-12	
M.A.	12	96	192	53	4660	11	31,6	11-12	
M.A.	8	138	193	56	4260	7	30,2	11-12	
M.A.	8	137	193	51	4340	9	30,5	11-12	
M.A.	8	163	205	56	4820	9	34,2	10-11	stanga dx rotta
M.A.	8	176	209	55	3300	5	35,3	10-11	
M.A.	7	121	180	52	3060	7	34,0	10-11	
M.A.	6	119	203	54	3880	11	33,0	10-11	
M.A.	8	147	210	55	5160	12	33,6	10-11	
M.A.	7	105	190	57	-	-	35,6	10-11	palco in velluto

M.A	9	143	202	56	6490	13	34,5	10-11	
M.SUB	4	98	180	53	2000	8	29,5	16-17	
M.SUB	3	134	190	57	1750	10	28,2	16-17	
M.SUB	3	130	178	54	1980	9	28,7	16-17	
M.SUB	4	131	189	54	2950	8	30,2	16-17	
M.SUB	4	128	178	55	2850	9	29,2	16-17	
M.SUB	2	92	191	54	1590	8	28,8	16-17	
M.SUB	3	128	181	58	2220	9	29,7	16-17	
M.SUB	3	101	183	56	2030	7	29,8	16-17	
M.SUB	3	80	176	52	1490	6	29,3	16-17	
M.SUB	2	125	135	44	1650	8	30,7	15-16	
M.SUB	2	110	198	49	1660	7	28,3	15-16	
M.SUB	3	105	200	57	2790	10	31,5	15-16	
M.SUB	3	118	204	50	1800	8	29,4	15-16	
M.SUB	3	128	204	53	2870	11	30,3	15-16	
M.SUB	2	82	188	56	1450	7	28,1	15-16	
M.SUB	2	75	193	55	2310	11	31,1	15-16	
M.SUB	2	125	135	44	1650	8	30,7	15-16	
M.SUB	2	82	176	53	1370	8	28,1	14-15	
M.SUB	3	95	180	53	1890	9	29,6	14-15	
M.SUB	4	114	188	55	3430	8	31,9	14-15	
M.SUB	3	71	171	53	2230	8	26,1	13-14	
M.SUB	4	115	185	57	2920	11	31,5	13-14	
M.SUB	3	115	198	56	2770	8	31,5	13-14	
M.SUB	2	105	186	54	2270	9	30,2	13-14	
M.SUB	2	103	187	58	2280	9	30	13-14	
M.SUB	3	96	187	50	2160	10	28,4	13-14	
M.SUB	2	106	194	54	1580	8	30,1	13-14	
M.SUB	2	98	189	52	1770	8	29,3	13-14	
M.SUB	4	120	198	53	3450	9	32,6	13-14	
M.SUB	2	125	198	51	1240	6	28,3	12-13	
M.SUB	2	83	192	53	1910	10	28,9	12-13	
M.SUB	4	108	197	54	2580	10	30,6	12-13	
M.SUB	2	98	175	51	1520	8	27,1	11-12	
M.SUB	2	84	174	59	2000	9	28,6	11-12	
M.SUB	4	94	174	55	2100	9	29,6	11-12	
M.SUB	3	134	205	57	2400	7	31,3	11-12	
M.SUB	2	80	197	56	1590	6	29,7	11-12	
M.SUB	2	98	175	51	1520	8	27,1	10-11	
M.SUB	2	84	174	59	2000	9	28,6	10-11	
M.SUB	4	94	174	55	2100	9	29,6	10-11	
M.SUB	3	134	205	57	2400	7	31,3	10-11	
M.SUB	2	80	197	56	1590	6	29,7	10-11	

Tabella 22 - riepilogo del peso dei trofei prelevati nelle s.v. 2010-2011, 2011-12, 2012-13, 2013-2014, 2014-2015 e 2015-2016 in Provincia di Firenze.

P.v. = peso vuoto

L.t. = lunghezza totale

L.p = lunghezza piede

L.m. = lunghezza mandibola
s.v. = stagione venatoria

Classe di età	età	P.v.	L.t.	L.p	Peso trofeo gr	Nr. punte totali	L.m	Nr. capi
Maschio Adulto	7,5	131,5	199,5	54,2	5076	11,3	32,2	39
Maschio Subadulto	2,8	104,9	185,2	53,9	2098	8,4	29,6	42

Tabella 22 bis - dati medi di 81 maschi adulti e subadulti (esclusi capi in velluto e con palchi anomali) prelevati nel distretto di Firenze.

Classe di età	Peso trofeo (Kg)	n° Punte totali	Lunghezza stanga sx (Cm)	Lunghezza stanga dx (Cm)	n
Fusione	0.744	2.0	18.19	18.27	77
Maschio Adulto	3.917	9.5	80.61	81.07	129
Maschio Subadulto	1.882	7.3	55.52	54.46	72
Totale complessivo	2.814	6.9	56.97	56.95	279

Tabella 23 - Dati dei trofei di 279 maschi prelevati in Provincia di Arezzo. I maschi subadulti hanno età di 2 e 3 anni compiuti (26-44 mesi)

N	UDG	Zon	Ses	Clas	Peso pien	Peso vuot	L. test	L. pied	L. tot	L. mand	N° punte	L. stanga dx	L. stanga sx	Feti m.	Feti f.
1	1	2	M	III	200		42	54	200	32,7	14	112	104		
2	1	1	M	II	128		39	53	189	29,3	8	54	57		
3	1	1	M	II	157,5		42,5	52	200		6	38	39		
1	2	2	M	III	217		42	55	203,5	32,6	10	91	90		
2	2	2	F	II	111		38	53		26,9				1	
3	2	2	F	0	62		29	50		21,7					
4	2	4	M	II	133	98	30	53		29,4		51	50		
5	2	2	M	I	92		40	54		26,4	2	29	31		
6	2	2	F	II	93		40	52		28				1	
7	2	2	F	II	120		38	50		29				1	
8	2	4	F	II		89	39	50		28,6				1	
9	2	4	M	I		88	38	47		26,6	2				
10	2	2	M	I	100		39	49		ROTTA	2				
11	2	2	F	0	42		35	45		21,7					
12	2	2	F	II	115		41	51		29,1					1
13	2	4	M	III	185		46	55	200	32,6	10	100	102		
14	2	4	M	I	107		38	50		30,6	2				

15	2	2	F	I	97		35	49		25,8					1
16	2	2	M	I	121		37	55		28,3	2	29	25		
17	2	2	M	II	117		35	49		29,5	6	54	53		
18	2	2	F	II	90		36	48		26,4					
19	2	2	M	O	54		28	37		ROTTA					
20	3	3	M	III	168		42	55	194		12	83	83		
21	3	1	M	III	140		42	54	192		10	96	92		
22	3	3	M	III	181,7		46	57	215	33,1	11	97	96		
23	3	3	M	III	189		48	57	198	32,6	14	83	88		
24	3	1	M	III	160		44	51	183	31,5	11	93,5	93		
25	3	3	M	II	128		41	53	158	28,6	8	52	56		
26	3	3	M	III	177,5		51	42	191	31,2	11	95	101		
27	3	1	M	III	158		39	48	186	31,4	10	79	79		
28	3	3	M	III	140		42	55	190	30,7	11	87	86		
29	3	1	M	III	177		44	51	190	31,2	10	105	101		
30	3	1	M	II	127,5		41	54	187	28,9	8	63	61		
31	3	1	M	II	132		41	52	193,5	30	11	65	65		
32	3	5	M	II	128		39	53	185	29	10	46	52		
33	3	3	M	II		109,6	42,5	55,5	181	28,9	7	56	58		
34	3	1	M	III	153		41	49	165	31,6	12	102	105		
35	3	5	M	III	190		43	58		30,8	13	104	105		
36	3	3	M	I	108,2		39	50	157		2	32	32		
37	3	1	M	I	103		42	54	158	28	2	33	35		
38	3	1	F	II	104		37	49	167	28,7				1	
39	3	1	F	O	61		31	38	136	20,3					
40	3	1	F	II	102		38	50	185	29,8				1	
41	3	1	F	II	104		38	49	170	28,8					1
42	3	1	F	O	53		32	46	131	20,7					
43	3	1	F	II	105		37	52	172	27,4				1	
44	3	1	F	O	52		31	46	130	21,3					
45	3	1	F	II	101		38	52	170	28,7					1
46	3	1	M	II	135		40,5	54	182	28,9	9	62	62,5		
47	3	1	F	II	100		37	51	171	28,8				1	
48	3	1	F	I		67	37	51	161	26,9				0	0
49	3	1	F	II	91		32	51	166	27				0	0
50	3	1	F	II	109		36	48	166	27,9				1	

51	3	3	M	I		77	38	52	190		2				
52	3	1	F	O	35		26	40		18,5					
53	3	3	F	I	87		34	45	158	26,2				0	0
54	3	1	F	II	110		42	47,5	167	30,3				1	
55	3	1	F	II	98		36	47	159	28,3					
56	3	1	M	O	44		31	43	143	20,8					
57	3	1	F	II	105		38	48	162	28,6					1
58	3	1	F	I	72		33	47	152						
59	3	1	M	I	98		34,5	52	164	27	2	25,5	66,5		
60	3	5	M	I	92		36	52		27,1	2				
61	3	3	F	II	97		36	49	167						1
62	3	1	F	II	96		38	48		27,1				1	
63	3	1	F	O		40	37	50		21,3					
64	3	5	F	II	106		41	52	168					1	
65	3	3	M	II	104		39	51	158	27,2	6	45	43		
66	3	1	F	II	98		35	47	164						1
67	3	5	M	O	58		32	48	139	22,1					
68	3	3	F	I	73		33,5	48	163	24,4					
69	3	1	F	O	55,5		28	46		20,6					
70	3	5	M	III	174		41	58	202	32,8	10	76,5	77		
71	3	1	M	III	152,5		43	53	196	31,9	15	93	96,5		
72	3	1	M	O	59,5		29	48	142	21,5					
73	3	1	F	II	112		40	51	184					1	
74	3	1	F	II	91		38	49	190						1
75	3	5	M	II	134		44	56	178	30,1	8	62	67,5		
76	3	1	F	II	90		34	45	142	27,5					
77	3	1	F	II	95		40	47	160	28,6				1	
78	3	3	F	II		74	39	51	178	28,9					1
79	3	1	M	O	65		29	51	144	22,7					
80	3	1	F	II	105		39	52	172	30,5					1
81	3	3	F	II		70	40	64	170	29				1	
82	3	3	F	II	107		41	51	175						1
83	3	1	M	O	48		30	47,5		21,3					
84	3	3	F	II	118		39	55	186	29,6					1
85	3	1	M	O	57		27	46	146	21					
86	3	1	M	O	52		23	40							
87	3	5	M	O	55		33	48	145						

88	3	1	F	II	102		38	49	166	28,2					1
89	3	1	M	II	129		39	50	168	28,6	8	47	46		
90	3	1	F	II	97		37	47,5	164	29,1					1
91	3	3	F	II	104		40	50	170	29,2					1
92	3	1	F	II	97		36	47	173						
93	3	3	F	0	55		23	43	140						
94	3	1	M	II	103		30	55	177	27,4	6	43	41		
95	3	1	M	0	55		27	49	140						
96	3	1	M	I	115		36	52		27,6	2	35	35		
97	3	1	M	I	110		35	53		26,6	2				
98	4	1	M	III	164		45	54	194	30,4	12	103	104		
99	4	1	M	I	121		36	50	178	27,8	2	38	36		
100	4	1	M	III	167		44	55	200	33,2	12	104	106		
101	4	1	F	II	98		38	50	164	28,4					1
102	4	1	M	II	136,5		43	53	185	30,9	10	62	58		
103	4	1	M	II	128		41	53	181	30,5	8	55	53,5		
104	4	1	M	II	138		39	53	176	32,5	10	65	66		
105	4	2	F	II	116,5		41	50		30,3					
106	4	2	M	0	78,6		30	50		22,8					
107	5	2	M	I	119,7		35	52,5	181		2	39	34,5		
108	5	1	F	I	96		37	53	160	26,8					1
109	5	1	M	0	72		33	49	145	22,7					
110	5	1	F	II	92,35		40	52	187	27					1
111	5	6	F	II		75	40	53	182	29					1
112	5	6	M	II	163		42	56	187	30,2	6	62	61		
113	5	6	F	II		70	43	49	165	29,8					
114	5	9	M	II	158		38	48	198	30,3					

Tab. 23 bis - Misure biometriche rilevate su un campione dei capi abbattuti in provincia di Forlì-Cesena

Nelle Figure 10 e 10 bis si può valutare l'andamento dei pesi estivi ed invernali per cohorti di età ottenuti dal campione di cervi prelevati in Provincia di Arezzo

Nelle figure 11 e 11 bis invece si mostra soltanto per il periodo invernale, il trend dei pesi negli anni. Nell'ultimo inverno 2016-2017 nel versante di Arezzo si è registrata un generale incremento dei pesi medi in tutte le classi ad eccezione dei fusoni. Analizzando il trend generale si può notare una differenza tra le classi delle femmine adulte e dei cerbiatti che non evidenziano nessun trend significativo, a differenza delle classi dei maschi adulti, subadulti ed in maniera meno marcato dei fusoni, ove ad un iniziale decremento di peso è seguito un trend di nuovo aumento del peso corporeo.

Dall'analisi di queste serie storiche non si evidenzia comunque nessun indicatore di un peggioramento della qualità della popolazione che possa far pensare ad un effetto densità dipendente.

Nella figura 12 è riportata la piramide di età, distinta tra i due sessi, del campione di cervi abbattuti di cui è stato possibile valutare l'età dalla mandibola, mentre nella figura n° 13 sono riportati i valori medi di lunghezza della mandibola misurati su un campione parziale (421) di mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo.

Nel corso delle prossime relazioni annuali, mano a mano che saranno raccolte maggiori quantità di dati in tutte e tre le Province, sarà possibile procedere a comparazioni dei dati su scala geografica, per valutare eventuali differenze.

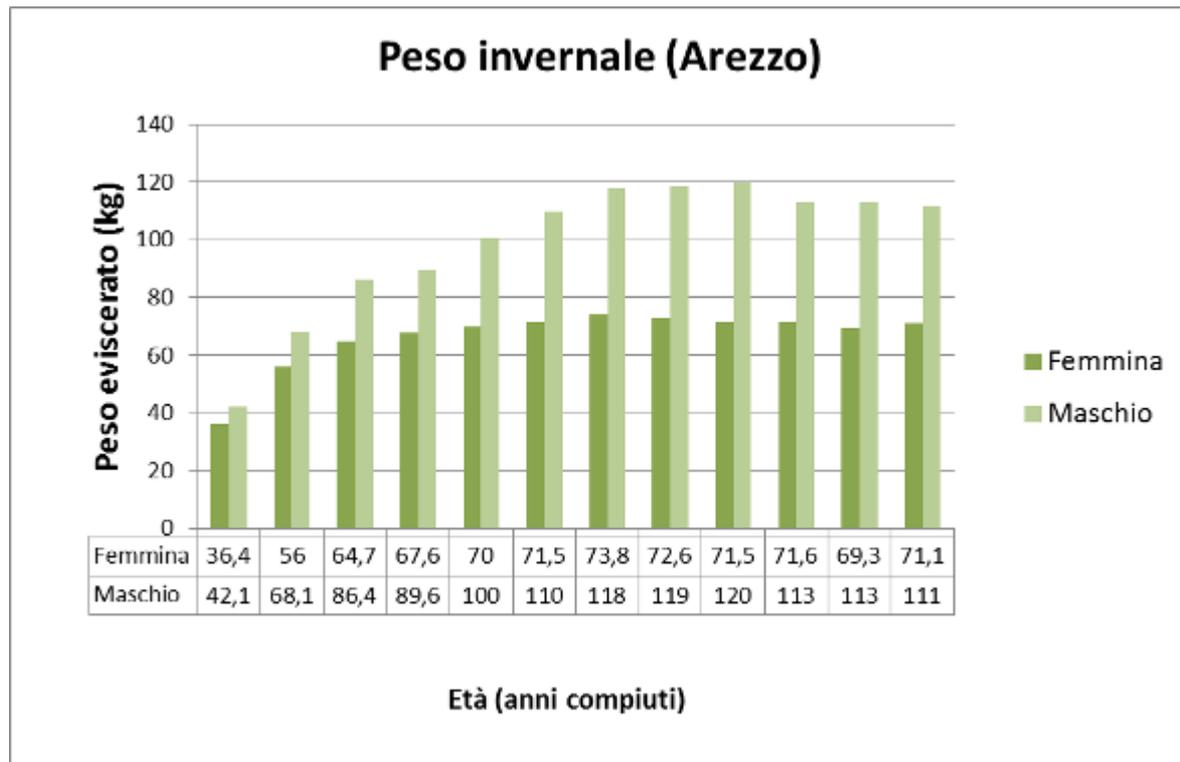


Figura n° 10 – Pesi corporei (peso eviscerato) invernali in funzione dell'età ottenuti da un campione di 1588 cervi abbattuti in Provincia di Arezzo nel periodo 15 dicembre – 15 marzo 2000-2013

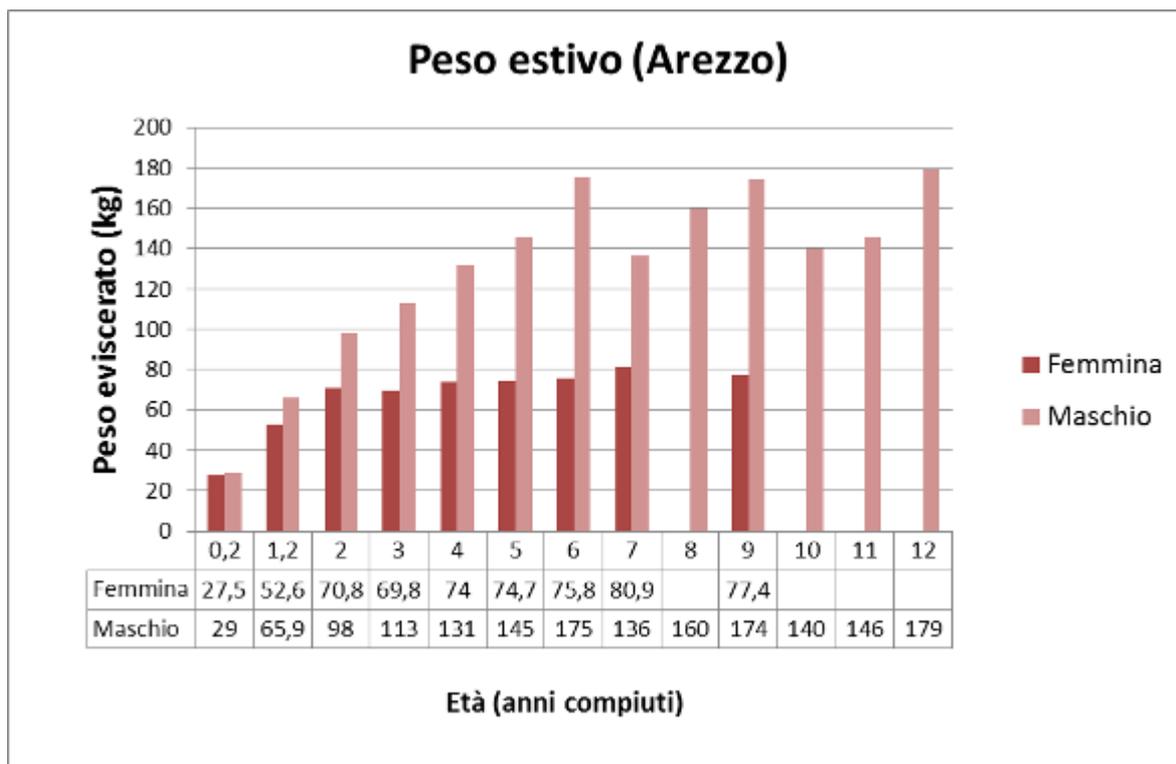


Figura n° 10 bis – Pesi corporei (peso intero) estivi in funzione dell' età ottenuti da un campione di 347 soggetti abbattuti nel periodo 1 agosto – 31 agosto 2000-2012

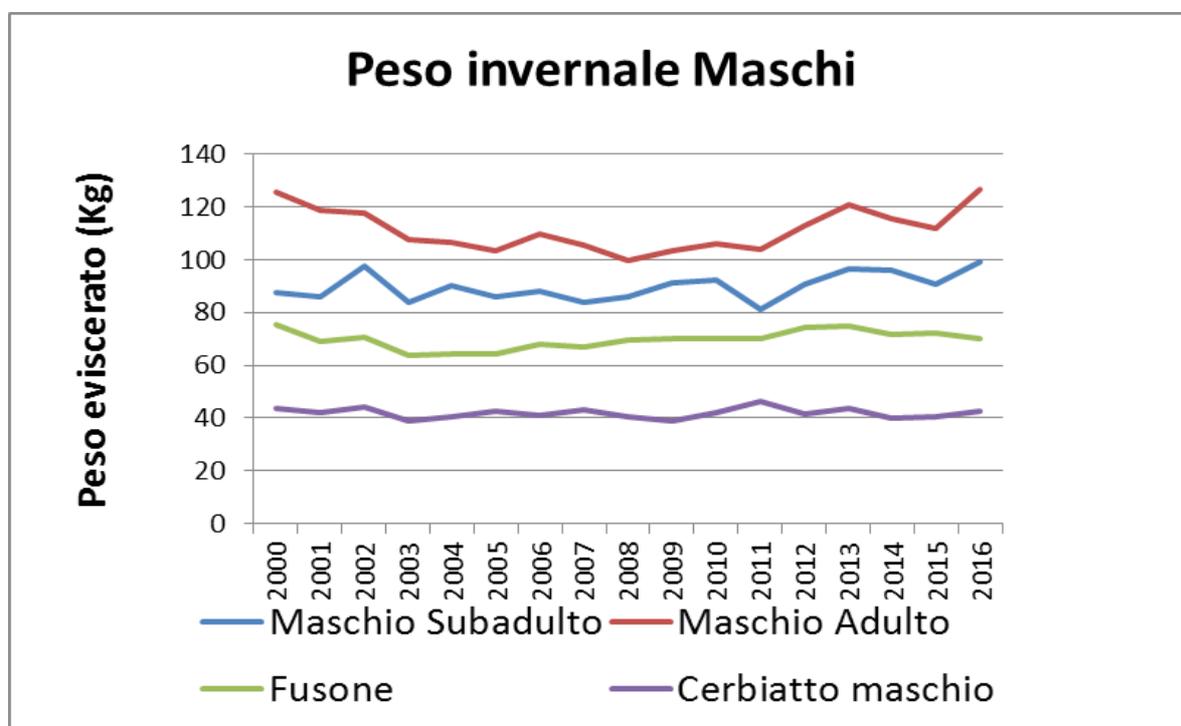


Figura n° 11 – Trend del peso corporeo invernale nelle classi maschili in Provincia di Arezzo: periodo 2000-2016

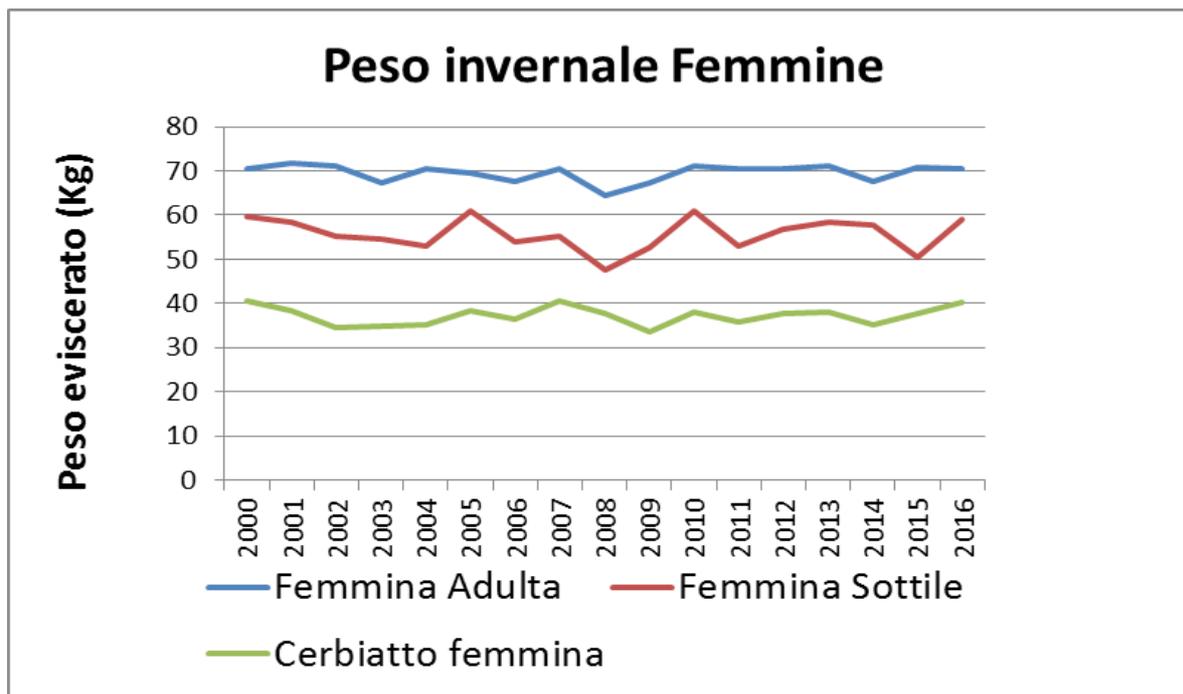


Figura n° 11 bis – Trend del peso corporeo invernale nelle classi femminili in Provincia di Arezzo: periodo 2000-2016

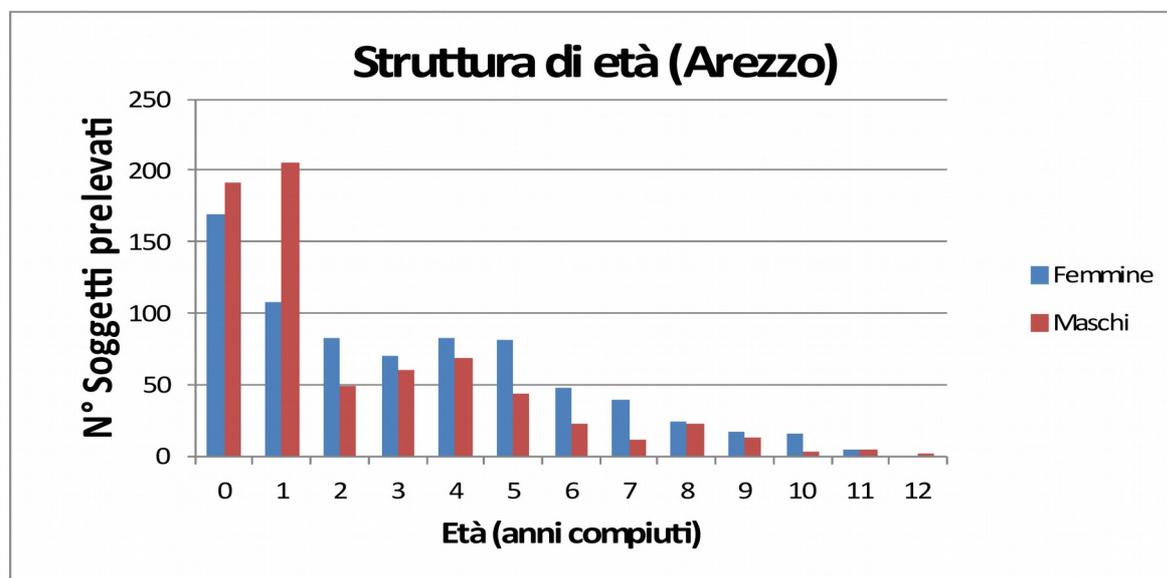


Figura n° 12 – Piramide di età del campione di 1434 cervi prelevati in Provincia di Arezzo nel periodo 2000-2011

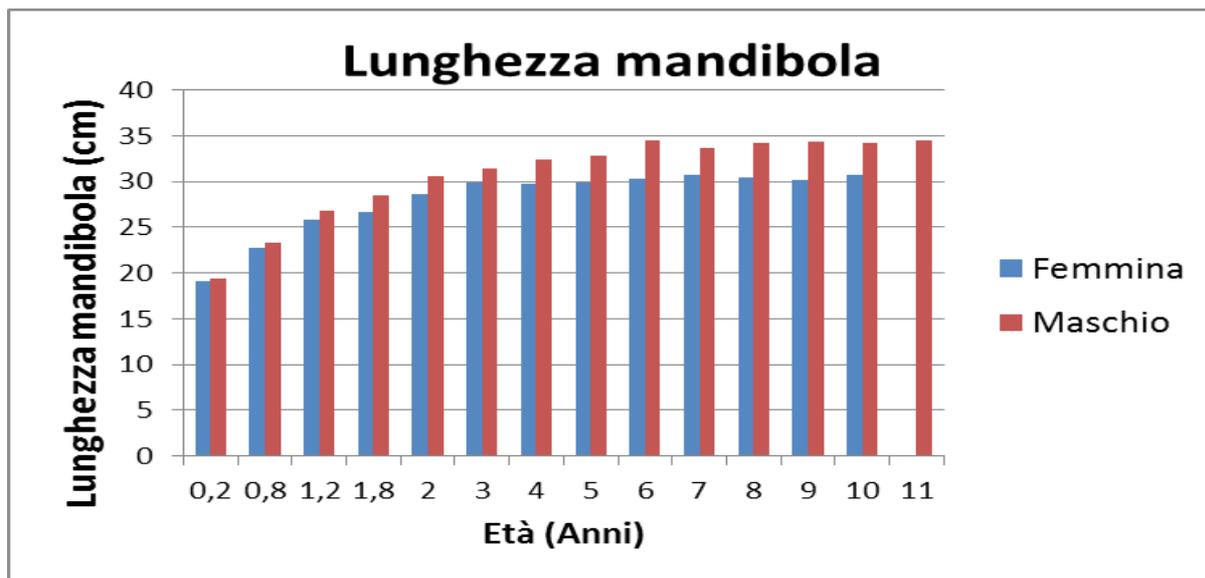


Figura n° 13 – Lunghezza media della mandibola per sesso ed età ottenuta da un campione di 578 mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo, periodo 2000-2012

RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE DI CERVO 2016-17

2.1. AREALE DI DISTRIBUZIONE

L'areale di distribuzione storico del cervo nel comprensorio Acater orientale costruito sulla base delle conoscenze pregresse e dei dati raccolti negli anni dal 2010 al 2016 si estende su una superficie complessiva di 1306 Km² ed è riportato nella Figura n° 14.

Per il calcolo della densità nei tre settori provinciali non sono state prese in considerazione 42 maglie di 1 km di lato in cui è stata segnalata la presenza al di fuori delle unità di gestione attive nei PAO di questi anni, di cui 28 ubicate nel versante di Arezzo e 14 in quello di Forlì-Cesena .

Lo sviluppo di tale areale suddiviso nei tre versanti (Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze) e nelle due tipologie (riproduzione e presenza) è riportato nella tabella n° 24. Complessivamente l'area occupata dal cervo ed utilizzata per il calcolo della densità ammonta a 1264 Km².

La presenza del cervo è stata accertata su quasi tutta l'area del Parco Nazionale, ad esclusione di alcune parti della porzione più settentrionale, nei comuni di S.Godenzo, Premilcuore e Portico-S.Benedetto ove risultano ancora circa 20 Km² senza alcuna informazione pur essendo la presenza del cervo, ed anche l'attività di bramito (vedi Figura n° 14) altamente probabili.

Considerando separatamente le tre province, Arezzo e Forlì Cesena occupano il 33 ed il 41 % ciascuna dell'areale, mentre Firenze il restante 26 %, percentuali molto simili rispetto al 2015.

L'areale riproduttivo, ovvero le maglie in cui sono stati censiti maschi in bramito durante gli ultimi anni di rilievo, è di 678 Km² (45 in più rispetto al 2016), pari al 52 % dell'areale totale.

La ripartizione dell'areale riproduttivo tra le tre Province è molto simile a quella descritta per l'areale totale.

Da segnalare come buona parte dell'areale riproduttivo si colloca all'interno del Parco nazionale per la Provincia di Arezzo e Forlì-cesena, mentre si verifica l'opposto per quella di Firenze.

Figura n° 14 – Areale di distribuzione storico del cervo nell'Acater orientale al 31.05.2017 costruito sulla base di tutte le informazioni disponibili.

Province	Areale distributivo Km ²	%	Areale riproduttivo (Maglie Km ² con maschi in bramito)	%
Arezzo	449	35,6	225	33,1
Firenze	290	22,9	174	25,7
Forli-Cesena	525	41,5	279	41,2



TOTALE	1264	100,0	678	100,0
--------	------	-------	-----	-------

Tabella 24 - Areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater orientale, utilizzato al fine del calcolo della densità, ripartito tra i tre versanti provinciali (sono state escluse 42 maglie di 1 km rispetto all'areale storico, ubicate al di fuori delle UDG attive).

2.2. STIMA DEI MASCHI ADULTI CON IL METODO DEL BRAMITO

La superficie censita con il metodo del bramito realizzato in simultanea nel Parco Nazionale e nei territori fuori parco delle tre province nell'ultima settimana di settembre 2015 ha subito soltanto piccole variazioni ed è quindi stata assunta come uguale a quella del 2014 ed è stata calcolata sulla base dei punti di ascolto utilizzati nel 2015, creando intorno a ciascun punto un buffer di 1 km di raggio. La superficie è risultata pari a circa 680 Km².

La ripartizione dell'area tra i diversi enti territoriali è riportata nella tabella n° 25.

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	Nr		Kmq	
Parco N. F. C.	447 (381)	69,5	256	37,6
Arezzo	48 (52)	7,5	156	22,9
Firenze	75 (81)	11,6	146	21,5
Forlì-Cesena	73 (69)	11,4	122	18,0
TOTALE	643 (583)	100	680	100

Tabella 25 - Ripartizione della superficie censita con il metodo del bramito e numero relativo di maschi censiti, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati 2015).

Come si può vedere il 37 % circa dell'area censita ricade dentro il Parco Nazionale, ed il restante 63 % al di fuori del Parco nelle tre Province.

A fronte di un 37 % di area censita, si vede che nel Parco è stato censito il 70 % dei maschi in bramito, leggermente di più rispetto al 2015 (65%). Resta confermato il pattern che indica come l'attività riproduttiva si svolga prevalentemente dentro la grande area protetta, sicuramente meno disturbata dei territori circostanti, come già segnalato nelle precedenti relazioni delle singole province.

La localizzazione dei maschi di cervo bramitanti rilevati nel settembre 2016 è riportata nella figura n° 16. Complessivamente nei circa 680 Km² monitorati sono stati censiti 643 cervi stimati adulti sulla base del n° minimo di bramiti effettuati, pari a 0,95 maschi/kmq di area censita (0,86 nel 2015 e 1,0 nel 2014) e 1,12 maschi/kmq di areale riproduttivo (1,02 nel 2013).

Rispetto al 2015 sono stati censiti 60 cervi in più, pari ad un incremento del + 10 %. All'interno del Parco nazionale sono stati censiti 66 cervi in più (+ 17 % rispetto al 2015), nella parte fuori parco della Provincia di Arezzo sono stati censiti 4 cervi in meno (- 8 %) ed in quella di Forlì-Cesena 4 cervi in più (+ 6 %). Nella parte fuori parco di Firenze il decremento è stato di 6 cervi (- 7 %).

Analizzando il risultato per versanti (Figura n° 18), si è registrato un incremento sia nella provincia di Arezzo (+ 21 cervi, pari a + 7 % sul 2015) e soprattutto in quella di Forlì-Cesena (+ 42 cervi, pari a + 20 %) ed invece un lieve decremento di 3 cervi censiti in quella di Firenze (- 3 %).

Dai dati disponibili confrontati con quelli delle serie storiche della figura 18, si conferma un trend oscillante a seconda degli anni che è difficilmente spiegabile soltanto in termini di dinamica di popolazione, in quanto il tasso di decrescita dello scorso anno (2015-2016) e quello di crescita attuale (2016-2017) sono di intensità tale da suggerire l'effetto anche di fattori di errore stocastico nella stima, quali minore attività di bramito o condizioni meteo non ottimali. Per i versanti di Arezzo e Forlì-Cesena il

numero di cervi bramitanti è tornato ai livelli del 2013 (Arezzo) o 2014 (Forlì), mentre nel settore di Firenze si osserva una sostanziale stabilità. In sintesi si ritiene che la traiettoria demografica della popolazione di cervo del comprensorio Acater orientale sia caratterizzata da una situazione di generale equilibrio con oscillazioni più evidenti per le Province di Arezzo e di Forlì-Cesena dove i risultati sono, come sottolineato anche nelle precedenti relazioni, dipendenti dal fatto che non tutte le aree di bramito possono essere rilevate con la stessa intensità ed alcune non lo sono affatto.

L'elaborazione delle schede di censimento è stata effettuata dalla società DREAM Italia per le schede relative ai punti ubicati dentro il Parco, dalla Provincia di FC in collaborazione con il Comitato di Coordinamento ATC per i punti fuori parco in Provincia di Forlì-Cesena, dal tecnico della commissione Acater orientale Michele Viliani per i punti fuori parco della Provincia di Firenze e dalla Dr.ssa Manuela Donaggio incaricata da ATC Arezzo per i punti fuori e dentro parco coperti dall' ATC Arezzo.

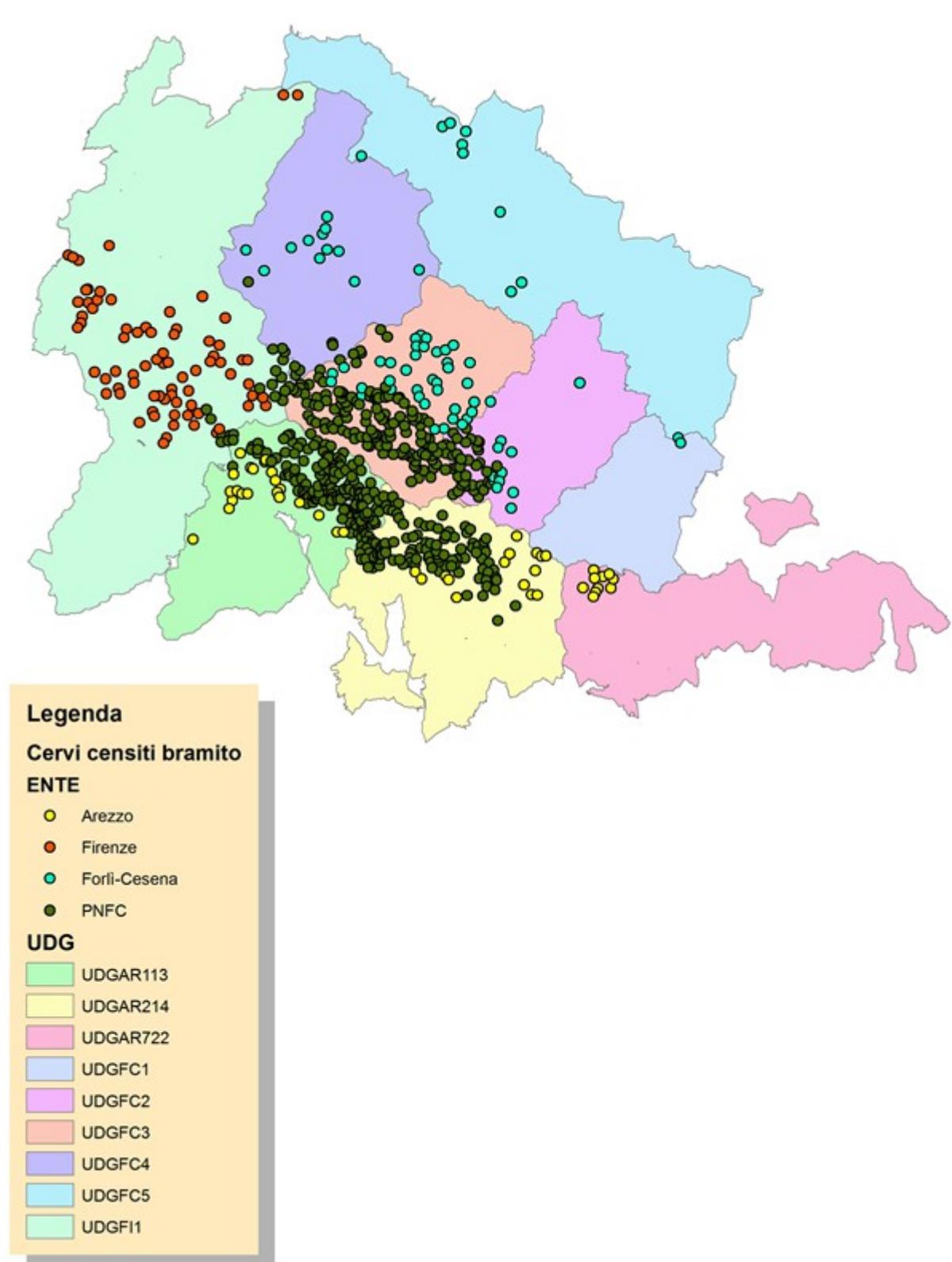


Figura n° 16 – Distribuzione dei 643 maschi di cervo bramitanti censiti nel settembre 2016, distinti per enti responsabili del censimento (vedi tabella n. 25)

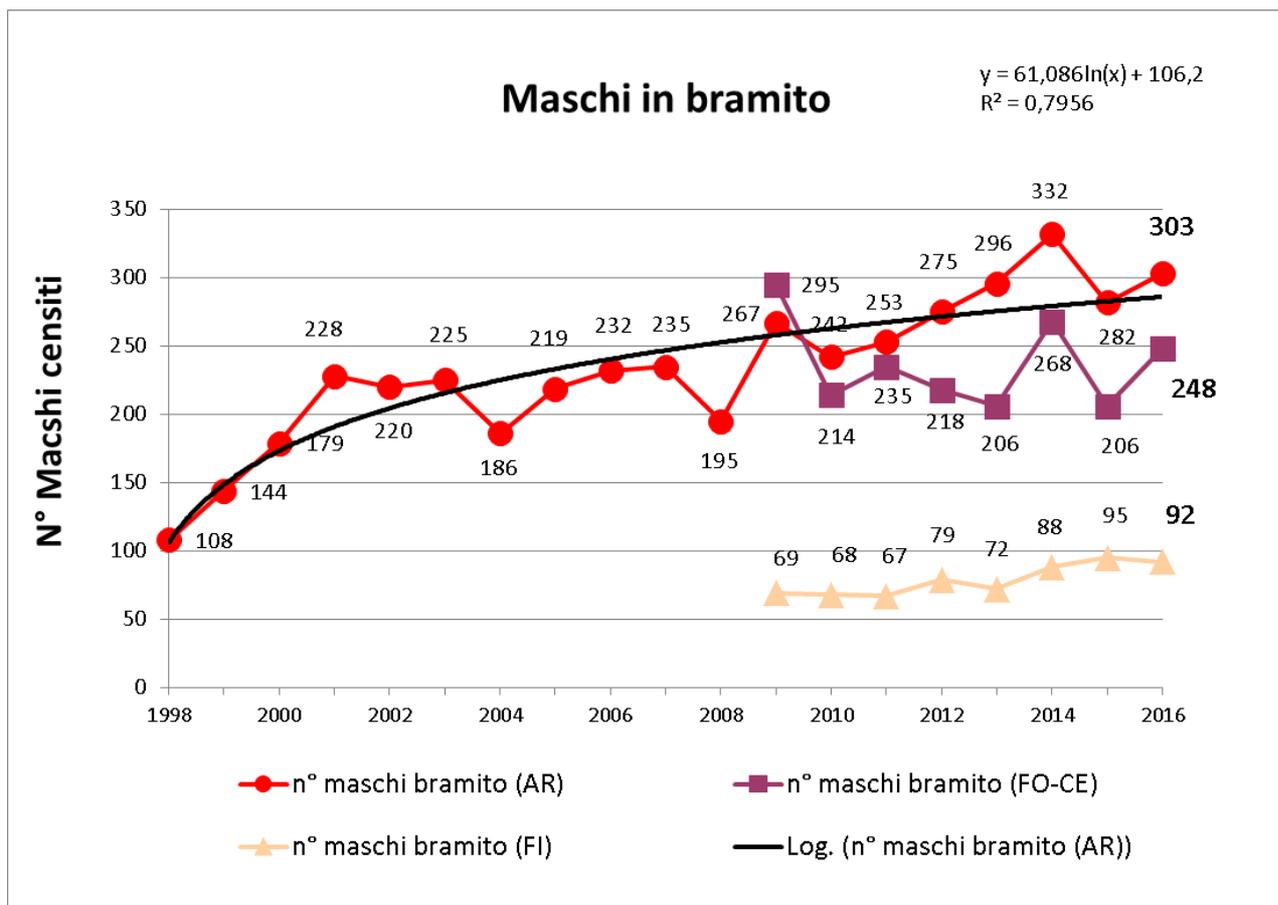


Figura n° 18 – Numero di maschi di cervo in bramito censiti nei tre versanti (Parco + aree fuori Parco) del comprensorio Acater orientale in settembre 2016.

2.3. STIMA DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DI CERVO

Come nei precedenti anni, in tutte e tre gli ex comprensori provinciali sono stati effettuati dei rilievi per la definizione della struttura della popolazione, dato necessario per estrapolare dalla stima dei maschi in bramito, la consistenza dell'intera popolazione. In Provincia di Arezzo è stato effettuato anche un conteggio a vista da punti fissi in simultanea, realizzato nella giornata di x aprile 2017. Il dato però non è stato utilizzato in quanto il numero dei maschi adulti rilevato è risultato troppo basso e non compatibile con la struttura media osservata negli anni. Anche per il settore aretino nel presente PAO sono stati utilizzati i dati di struttura raccolti durante le uscite di caccia invernali 2016/2017.

Censimenti primaverili a vista sono stati effettuati analogamente anche nei distretti della Provincia di Forlì-Cesena, in coincidenza con le uscite per gli altri cervidi, pertanto pressoché in contemporanea.

In Provincia di Firenze infine sono stati condotti, come ogni anno, conteggi notturni con il faro e conteggi di avvistamenti effettuati nel corso della stagione venatoria 16-17 dai cacciatori durante le uscite di caccia.

In Provincia di Arezzo sono stati osservati in tutto 810 cervi sicuramente diversi (di cui 722 classificati in classi di sesso-età). Il numero di maschi adulti osservato nel campione è risultato il più elevato tra i tre versanti e pari al 23 %; buona anche la frequenza osservata di subadulti e fusoni. Complessivamente la sex ratio degli individui > 1 anno di età è risultata paritaria. Il rapporto cerbiatti/femmina è risultato analogo a quello della serie storica, pari circa ad 1 cerbiatto/2 femmine (Tavola n° 26 e Figura n° 20).

La struttura demografica nella Provincia di Forlì-Cesena è caratterizzata da una minore percentuale dei maschi adulti (14,5 %) rispetto ad Arezzo ma leggermente superiore per quella dei maschi subadulti e

fusoni, per una sex ratio > 1 anno di 0,72 Maschi/femmina. Il rapporto cerbiatti/femmina è stato un po' superiore a 0,5, il più alto tra i tre versanti contrariamente al 2016.

In provincia di Firenze infine la % di maschi adulti è risultata la più bassa (13,0 %) mentre quella delle femmine la più elevata (46,0%) pari ad una sex ratio > 1 anno di 0,7. Anche il rapporto cerbiatti/femmina è stato il più basso.

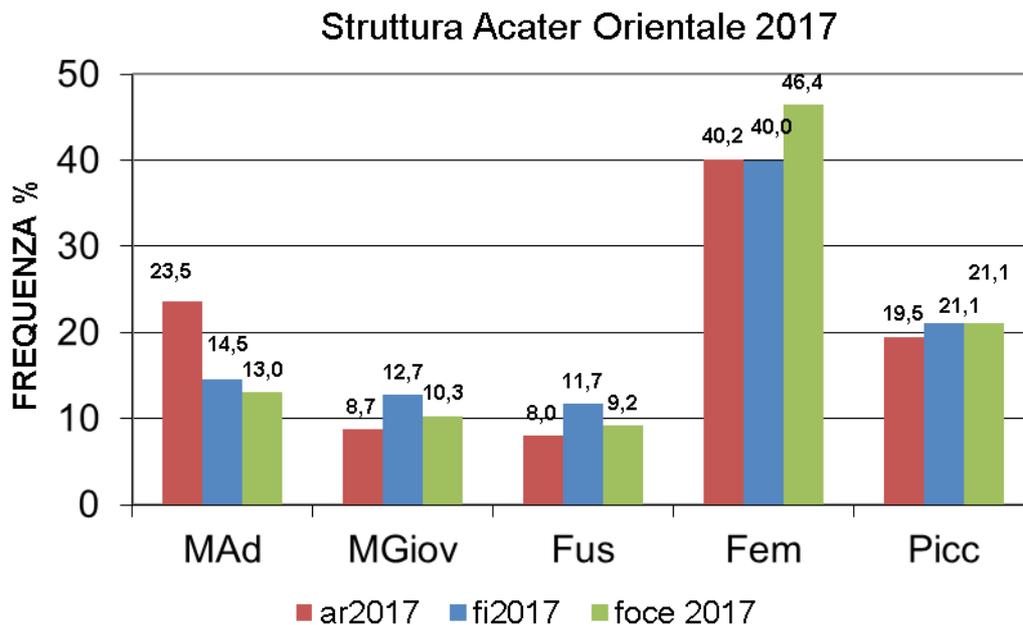


Figura n° 20 – Struttura demografica del Cervo dell' Acater orientale per il periodo inverno-primavera 2016-2017 desunta dai dati raccolti nelle tre province

Complessivamente si può concludere che le strutture dei tre versanti risultano abbastanza confrontabili, con differenze dovute probabilmente più alle diverse tecniche e periodi di caccia utilizzati che non a effettive differenze demografiche. Si opta pertanto, come nelle precedenti relazioni, ad utilizzare una struttura media uguale per i tre versanti ottenuta per media ponderata (geometrica) dei tre sets di dati.

La % media dei maschi adulti ottenuta come media ponderata dei tre versanti risulta pari a 17,6 %.

Nella figura n° 21 è riportata invece la serie storica dal 1999 al 2016 della struttura della popolazione del versante aretino desunta dai dati del censimento primaverile da punti fissi vantaggiosi in simultanea.

Come già argomentato nei precedenti PAO, il problema centrale del metodo di stima delle popolazioni di cervo mediante il metodo del bramito è la corretta stima della struttura di popolazione ed in particolare della frequenza dei maschi adulti nella popolazione osservata, da cui dipende la bontà del dato estrapolato di consistenza totale. Una sottostima della % dei maschi adulti si converte in una sovrastima della consistenza.

E' molto probabile che la bassa frequenza osservata di maschi in genere, e di quelli adulti in particolare come nei casi di Forlì-Cesena e Firenze (ma non Arezzo per il 2017), sia l'effetto della maggiore osservabilità di femmine e piccoli dovuta al fatto che vivono in gruppi più grossi (quindi più contattabili) e che frequentano maggiormente le aree aperte rispetto ai maschi. I risultati di una indagine condotta da ISPRA nel Parco Nazionale negli anni 2007-2008 con la tecnica del distance-sampling sembrano confermare una minore visibilità delle classi maschili e suggeriscono una % di maschi adulti corretta per questo errore di circa il 21% (La Morgia e Focardi, 2008). Sulla base di queste considerazioni, al fine della stima della consistenza della popolazione a partire dal numero di maschi in bramito rilevati, si sceglie di adottare due valori diversi di frequenza dei maschi adulti nella popolazione:

La % di maschi adulti calcolata come media ponderata dei tre versanti in inverno-primavera e pari a 17,6 %, valore simile a quello utilizzato nei precedenti anni (17,5 % nel 2015 e 17,1% nel 2014).

Un valore di confronto del 20%, probabilmente più vicino alla situazione reale, scelto “a priori” sulla base delle argomentazioni sopra riportate.

Con i due diversi valori sono state calcolate due diverse stime di consistenza, che rappresentano un intervallo di confidenza entro il quale possiamo collocare la reale stima della consistenza della popolazione, ovviamente assumendo per buona la stima dei maschi bramitanti.

CLASSE DI ETA'	2016-2017 Osservazioni Dic- Aprile Arezzo		2016-2017 Osservazioni Ottobre-Aprile Firenze		2016-17 Osservazioni primaverili Forlì-Cesena		2016-2017 Media geometrica osservazioni AR-FI-FOCE	
	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%
MASCHI ADULTI	170	23,5	83	14,5	71	13	324	17,6
MASCHI SUB	63	8,7	73	12,7	56	10,3	192	10,4
FUSONI	58	8,0	67	11,7	50	9,2	175	9,5
FEMMINE	290	40,2	229	40,0	253	46,4	772	42,0
PICCOLI	141	19,5	121	21,1	115	21,1	377	20,5
INDETERMINATI	88		30		8	1,4	126	
TOTALE	810	100,0	643	100,0	553	100,0	1966	100,0
Totale Classificati	722		573		545	98,6	1840	
PS (M/F > 1 anno)	1,00		0,72		0,7		0,90	
Cerbiatti/femmina	0,49		0,53		0,44		0,49	

Tabella n° 26 – Struttura demografica del Cervo dell' Acater orientale per il 2016-2017: confronto tra i diversi set di dati raccolti nelle tre province e media geometrica calcolata su tutte le osservazioni.

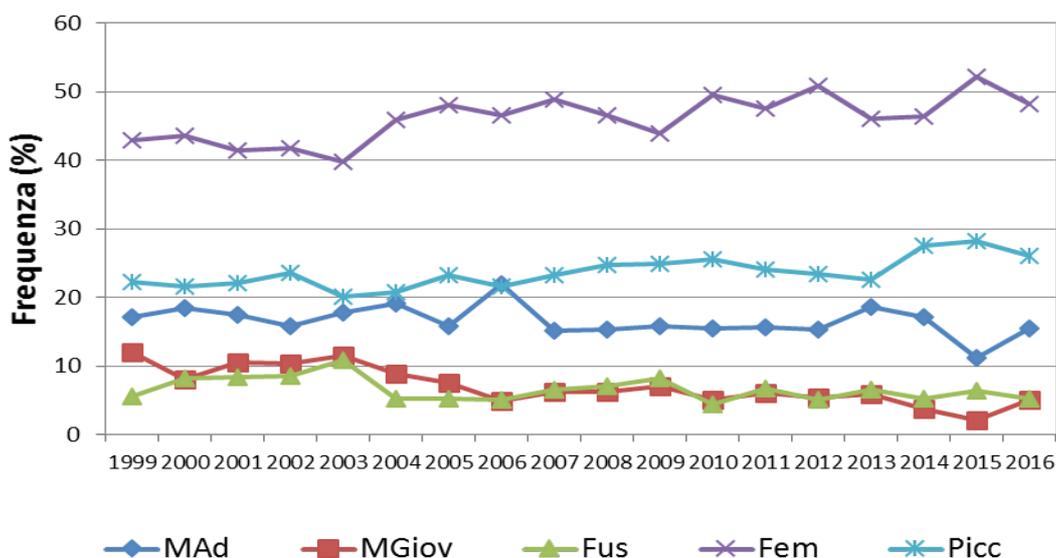


Figura n° 21 – variazioni annuali delle stime relative alla struttura della popolazione di cervo del versante aretino dell' Acater orientale ottenute con il metodo del conteggio primaverile a vista in simultanea da punti fissi vantaggiosi.

2.4. STIMA DELLA CONSISTENZA E DELLA DENSITA' DELLA POPOLAZIONE DI CERVO DEL COMPRESORIO ACATER ORIENTALE

La consistenza della popolazione di cervo dell'Acater orientale è stata stimata sulla base del risultato del conteggio dei maschi in bramito, come indicato nel piano poliennale di gestione.

Si sono calcolate due stime diverse, basate su un diverso valore di frequenza dei maschi adulti nella popolazione, denominate di seguito ipotesi 1 (con frequenza del 17,6 %, ottenuta dalla media ponderata di tutte le osservazioni effettuate durante uscite di caccia invernali-primaverili nelle province di Arezzo e Forlì-Cesena, e durante il monitoraggio con il faro in quella di Firenze) e ipotesi 2 (con frequenza del 20,0 %, scelta "a priori" sulla base della % di maschi adulti stimata da ISPRA nel 2007 e corretta per la minore osservabilità di tale classe ottenuta con il metodo del distance-sampling).

I valori di consistenza relativi alle due diverse stime, suddivisi per versanti provinciali, ed al netto dei cervi abbattuti in data successiva al censimento al bramito, sono riportati nella sottostante tabella n° 28

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	Nr		Kmq	
Parco N. F. C.	447 (381)	69,5	256	37,6
Arezzo	48 (52)	7,5	156	22,9
Firenze	75 (81)	11,6	146	21,5
Forlì-Cesena	73 (69)	11,4	122	18,0
TOTALE	643 (583)	100	680	100

Tabella 27 - Ripartizione del numero di maschi censiti e della superficie censita con il metodo del bramito, durante il rilievo 2016, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati dei maschi censiti nel 2015).

Province	Areale distributivo Kmq	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 17,6 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale Ipotesi 1 capi/Kmq	Densità su areale Ipotesi 2 capi/kmq
Arezzo	449	303	1533	1326	3,46	2,95
Firenze	290	92	465	402	1,60	1,39
Forlì-Cesena	525	248	1234	1066	2,35	2,02
TOTALE	1264	643	3232	2794	2,56	2,21

*consistenze al netto dei capi prelevati nella stagione 2016-2017

Tabella n° 28 – Valori di consistenza della popolazione di cervo del comprensorio Acater orientale, suddivisi per i tre versanti provinciali. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distributivo Kmq	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 17,6 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDG 113 Falterona	170	170	865	784	5,08	4,61
UDG 214 Penna	218	123	616	532	2,82	2,44
UDG 722 Alta Val Tiberina	61	10	52	45	0,85	0,74
TOTALE	449	303	1533	1361	3,41	3,03

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 29 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle tre UDG del versante aretino del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distributivo Kmq	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 16,2 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDGFC1	27	2	4	3	0,15	0,11
UDGFC2	112	51	226	192	2,01	1,71
UDGFC3	190	164	844	732	4,44	3,85
UDGFC4	137	22	112	97	0,82	0,71
UDGFC5	59	9	48	42	0,81	0,71
TOTALE	525	248	1234	1066	2,35	2,03

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 30 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle cinque UDG del versante romagnolo del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

La stima della consistenza primaverile, prima delle nascite 2017, ed al netto dei cervi abbattuti nella stagione 2016-2017, oscilla entro una forchetta compresa tra 2794 e 3232 cervi, con un incremento di circa 100-200 capi rispetto al 2016.

Suddividendo la consistenza per la superficie dell'areale di distribuzione della popolazione, calcolato come indicato al punto 2.1 (al netto di alcune aree di recente colonizzazione indicate dalla presenza di

celle isolate dall'areale principale), si sono ottenuti i valori di densità indicati nelle colonne 6 e 7 della tabella n° 28.

Come si vede la densità a livello di comprensorio è ancora sotto il valore di densità obiettivo fissato nel PPG (4 capi/kmq).

Nel 2016 sono stati censiti 60 maschi in bramito in più rispetto al 2015. La forbice tra le due diverse stime adottate è diminuita rispetto al precedente PAO in considerazione del fatto che la % osservata di maschi adulti è riammentata al 17,6% , valore identico a quello del 2015.

Le densità nei diversi versanti sono lievemente aumentate in maniera analoga ad Arezzo e Forlì-Cesena, mentre è lievemente diminuita in quello di Firenze.

3- PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2017-2018

3.1 ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La gestione faunistico venatoria del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato sull'intero areale indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco Nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per il monitoraggio 2017-2018 nel Comprensorio ACATER Orientale verranno utilizzati i seguenti metodi: censimento completo in simultanea dei maschi in bramito durante l'ultima settimana di settembre; osservazioni campione (da punti fissi, alla cerca, notturne con faro alogeno) da agosto ad aprile per la definizione della struttura per classi di sesso-età;

censimento a vista da punti fissi in simultanea in marzo-aprile come metodo quantitativo di controllo e per la raccolta di un campione ampio e simultaneo di dati di struttura;

Il metodo 1, integrato dai dati di struttura raccolti con i metodi 2 e 3, è il metodo di riferimento per la definizione della consistenza della popolazione del comprensorio ACATER orientale.

Qualora per cause climatiche il metodo 1 dia risultati chiaramente falsati per difetto, potrà essere utilizzato il dato fornito dal metodo 3, se disponibile, anche in porzioni del comprensorio.

3.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Viene stabilito il seguente protocollo operativo per la sessione 2017 del monitoraggio al bramito:

individuazione preliminare dei punti di rilevamento (ascolto) su carta topografica 1:10.000, con densità indicativa di 1 punto ogni 100 ha, elevabile a 1 punto ogni 200-300 ha nelle aree a bassa densità; le date di censimento fissate dalla Commissione Tecnica sono le giornate ed eventuale ripetizione il settembre 2017

censimento in simultanea su tutto il comprensorio;

ripetizioni minime; la 3° ripetizione viene decisa dalla CTI, di concerto con i soggetti tecnici coinvolti nell'organizzazione, se necessaria;

La consistenza della popolazione viene calcolata a partire dal numero di maschi sicuri censiti e dalla frequenza relativa dei maschi adulti nella popolazione, secondo la formula:

n° maschi adulti censiti _____ X 100

% maschi adulti nella popolazione

3.1.2 Definizione della struttura demografica della popolazione di cervo

Il rilevamento della struttura demografica della popolazione di cervo costituisce parte integrante del metodo di censimento al bramito di cui al paragrafo precedente.

I criteri per la raccolta di dati per la definizione della struttura sono:

periodo di raccolta delle osservazioni da agosto ad aprile;

le osservazioni potranno essere effettuate da appostamento, alla cerca o di notte con faro alogeno e autoveicolo;

le osservazioni vengono registrate su scheda annotando: data, ora, localizzazione, classe di sesso e di età di ciascun individuo osservato, stato di sviluppo e conformazione del trofeo, caratteristiche del mantello; dovranno essere considerate soltanto le osservazioni di individui o gruppi di cui siano stati riconosciuti la maggior parte dei componenti;

valutazione separata dei gruppi numerosi (> 15 individui) non classificati (in genere gruppi di femmine, piccoli o fusoni);

il modello di scheda è unico (allegato 2);

Le classi di sesso età adottate sono le seguenti:

MASCHI ADULTI: maschi di 4 o più anni, con trofeo coronato, o con almeno 4 punte per stanga e lunghezza della stanga superiore a 70 cm.

MASCHI SUBADULTI: maschi di età compresa tra 24 e 46 mesi, con trofeo da 2 a 4 punte per stanga, e lunghezza della stanga inferiore a 70 cm.

MASCHI FUSONI: maschi di età compresa tra 12 e 24 mesi, con trofeo costituito da una unica punta per stanga.

FEMMINE: tutte le femmine di età superiore a 12 mesi.

PICCOLI: tutti i capi di età inferiore ad 1 anno, riconoscibili per la taglia ed il comportamento (spesso in compagnia delle madri).

3.1.3 Distribuzione

Per la definizione dell'areale sarà utilizzata come griglia di rilevamento un nuovo reticolato chilometrico di maglia di 1 Km costruito in coordinate geografiche WGS84 e proiettato in Gauss Boaga. Tale strumento è stato concordato con le commissioni tecniche degli acater centrale ed occidentale in modo da avere griglie sovrapponibili che consentano l'unione dei dati in unico database.

Ai fini dell'accertamento della presenza della specie e di catalogazione delle informazioni contenute nella sopraccitata maglia è opportuno utilizzare indicatori di presenza di facile riconoscimento quali:

osservazioni dirette

bramiti

ritrovamento di palchi

rinvenimento di soggetti deceduti

altri segni di presenza

incidenti stradali (nuovo indicatore)

Gli indicatori 1 e 2 potranno essere presi in considerazione se raccolti da personale affidabile (operatori di enti pubblici, cacciatori di selezione abilitati, tecnici faunistici).

Le osservazioni dirette acquistano maggior rilevanza se raccolte in maniera generalizzata sul territorio; in tal caso possono fornire indicazioni non soltanto sulla presenza ma anche sull'assenza della specie. In tal senso appaiono utilizzabili le osservazioni raccolte dai cacciatori di selezione durante le uscite di caccia di selezione agli ungulati, quando sia nota la collocazione spaziale dei dati.

Ogni indicazione di presenza sarà corredata dai seguenti dati:

Coordinate geografiche o identificativo della maglia di 1 Km;

Data;
Tipo di indicatore.

Gli Indicatori di più difficile accertamento (punto 5), quali impronte, fatte, scortecciamenti, potranno essere presi in considerazione solo se validati dai componenti della CTI.
I dati saranno inseriti in GIS (Arcmap ESRI).

3.2 PROGRAMMA ANNUALE DELLE ANALISI PREVISTE PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

3.2.1 Monitoraggio animali morti per cause diverse dal prelievo venatorio

Tutti gli animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo con metodi selettivi devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

georeferenziazione puntuale del rinvenimento;

data di rinvenimento;

data di presunta morte;

causa della morte quando possibile;

classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;

valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Sarà attivato un protocollo operativo allo scopo di ottenere un corretto convogliamento dei flussi informativi su questo aspetto, che coinvolgerà anche le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato) la Polizia Municipale, le A.U.S.L. competenti, Amministrazioni comunali ed altri soggetti.

3.2.2 Monitoraggio biometrico

Al fine di attuare una strategia di gestione adattativa all'interno delle diverse parti del Comprensorio, è necessario garantire il monitoraggio di tutti gli animali prelevati, e possibilmente anche di quelli rinvenuti morti, per i seguenti parametri minimi:

principali misure biometriche in particolare lunghezza totale, lunghezza del piede posteriore e lunghezza della mandibola;

peso vuoto e possibilmente peso pieno;

valutazione dell'età attraverso l'esame della mandibola;

stato di fertilità e fecondità in particolare numero e sesso dei feti;

Peso, numero di punte e misure lineari di tutti i trofei;

Eventuali altri parametri richiesti per progetti di ricerca

3.2.3 Monitoraggio sanitario

Il monitoraggio sanitario della popolazione del cervo del Comprensorio Acater orientale rappresenta lo strumento per approfondire le conoscenze sulla specie.

I livelli di approfondimento sono i seguenti:

1 – Conoscenza degli aspetti sanitari propri della specie;

2 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con gli animali, selvatici e domestici;

3 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con l'uomo in maniera diretta.

E' necessario quindi che in maniera periodica, su gruppi campione di animali provenienti sia da attività venatoria che da operazioni di cattura, vengano eseguiti i prelievi di materiale biologico al fine di poter eseguire i necessari accertamenti diagnostici. Il periodo di validità del presente PAO si propone di effettuare i seguenti monitoraggi su animali catturati a fine di traslocazione.

Nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi a partire dal gennaio 2007 sono state eseguite su circa 40 animali indagini sanitarie volte ad evidenziare la presenza di anticorpi nei confronti delle seguenti malattie:

Brucellosi
Salmonellosi (Abortus ovis)
Clamidiosi
Febbre Q
Agalassia contagiosa (Mycoplasma agalactie)

Tutte le ricerche hanno dato esito negativo.

3.2.4 Monitoraggio dello sforzo di caccia

Lo sforzo di caccia costituisce uno dei principali parametri per la valutazione nel lungo periodo delle dinamiche di popolazione e di risposta comportamentale al prelievo da parte del cervo. Gli ATC devono attuare forme di monitoraggio dello sforzo di caccia mediante registrazione delle uscite di caccia effettivamente realizzate per zone/sub zona di gestione.

3.2.5 Monitoraggio del bracconaggio

Tutti gli animali rinvenuti morti per lesioni da arma da fuoco o altre strumenti devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

georeferenziazione puntuale del rinvenimento;
data di rinvenimento;
data di presunta morte;
classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;
valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Le Amministrazioni competenti si dovranno impegnare per una corretta registrazione del dato ed una condivisione dello stesso allo scopo di predisporre una relazione annuale da riportare nel PAO.

3.3 MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DEL CERVO SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

3.3.1 Incidenti stradali

Gli incidenti stradali devono essere monitorati, quando possibile, mediante georeferenziazione puntuale dell'evento, la classe di sesso ed età dell'animale investito, l'esito dell'investimento e i danni subiti dalle persone e dal veicolo qualora disponibili.

Sulla base dei dati raccolti ed in particolare utilizzando la mappatura informatizzata degli investimenti, sarà possibile evidenziare i punti più rischiosi della rete stradale dove valutare l'attuazione di eventuali forme di prevenzione.

3.3.2 Monitoraggio dei danni

La creazione di una banca dati dei danni da cervo alle attività agricole e selvicolturali rappresenta uno degli elementi per la pianificazione delle densità sostenibili e per modulare il prelievo per aree. I dati minimi da rilevare sono i seguenti:

Data presunta dell'evento;
Georeferenziazione del danno;
Coltura danneggiata;
Importo del danno accertato;

I dati relativi ai danni devono essere consultabili da parte dei tecnici della Commissione Tecnica al fine di pianificare eventuali interventi mirati nelle aree a maggiore criticità.

3.3.3 Prevenzione dei danni

La prevenzione dei danni deve essere effettuata integrando diverse azioni dirette ed indirette scelte tra le possibili riportate in elenco in base alle finalità e caratteristiche dell'Ente amministrativamente competente:

recinzione elettrificata di adeguata altezza,
recinzioni metalliche di adeguata altezza;
utilizzo di repellenti e dissuasori sonori e visivi
concentrazione dei prelievi nelle aree a maggiore criticità
utilizzo dei piani di controllo

Si propone per la stagione 2016-2017 i seguenti interventi di prevenzione a cura degli Enti preposti:

Provincia di Firenze ATC FI 4

Dovranno essere adottate misure di prevenzione danni con rete metallica e/o recinti elettrici di altezza non inferiore a metri 2 nelle aree forestali a castagneto da frutto e nei frutteti nel Comune di San Godenzo e Dicomano;

Provincia di Arezzo

Miglioramento delle opere di difesa già esistenti e poste in difesa dei terreni situati in località Bucena, comune di Poppi.

Provincia di Forlì-Cesena

Posa in opera, all'interno di tutte le UDG, di un numero limitato di recinzioni elettrificate a difesa di vigneti e frutteti specializzati, soprattutto in aree adiacenti a superfici boscate, e comunque nelle località in cui siano stati accertati danni nell'anno recente, sulla base dei dati georeferenziati e proporzionando la tipologia e l'entità degli interventi in funzione della gravità dei danni.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Realizzazione di recinzioni elettrificate temporanee a 5 fili a protezione di castagneti da frutto in località Castagno di Andrea. L'area interessata ha una superficie di circa 40 Ha.

3.4. MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

I miglioramenti ambientali devono essere finalizzati a:

mantenimento e ripristino di aree aperte anche con rimessa in coltura di aree agricole abbandonate;
diffusione piante da frutto autoctone.

La distribuzione spaziale dei miglioramenti deve essere programmata in modo da limitare la frequentazione del cervo nelle aree agricole.

Il programma annuale operativo prevede i seguenti interventi di miglioramento ambientale:

Provincia di Firenze

Al momento della stesura del presente PAO non sono stati formulati specifici piani di miglioramento ambientale finalizzati al recupero di aree a pascolo e/o ex coltivi. Va rilevato che per gli alti costi di realizzazione e il mantenimento di tali opere sarebbe auspicabile l'intervento finanziario, oltre che dell'ATC FI 4, anche di altri Enti accedendo ad eventuali fondi comunitari.

Nel distretto FI-1 si individuano le seguenti zone per realizzare interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici:

Loc. Porcelletti - comune di Vicchio
Loc. Colla di Villore - comune di Vicchio
Loc. Pian degli Arali - comune di Vicchio

Loc. Maioli - comune di Vicchio
Loc. Brento Marlome - comune di Vicchio
Loc. Vignale – comune di San Godenzo
Loc. Il Trebbio – comune di San Godenzo
Loc. Vignole-Campana-Pancole – comune Dicomano
Loc. Fonti Lucci - comune di San Godenzo
Loc. I Querceti- comune di San Godenzo
Loc. Botticava- comune di San Godenzo
Loc. Casale- comune di San Godenzo
Loc. La Castellina- comune di San Godenzo
Loc. Sanbuchello- comune di San Godenzo

Provincia di Arezzo

Per la durata del presente PAO si prevede di avviare lo studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il miglioramento di aree aperte, attraverso la rimessa a colture di ex coltivi e/o pascoli, già inserito nei precedenti PAO e non ancora realizzato. Lo studio prevede anche la ricerca di proprietari disponibili ed individuazione delle tecniche idonee.

Provincia di Forlì-Cesena

Al fine di salvaguardare le aree aperte, per quanto riguarda i pascoli di proprietà pubblica affidati in concessione ad aziende agricole zootecniche, nella concessione stessa è indicato un piano di utilizzo che prevede il recupero a pascolo delle superfici parzialmente cespugliate.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

L'Ente Parco fin dai primi anni dalla sua istituzione ha investito ingenti somme per il recupero delle aree aperte che a causa dell'abbandono erano avviate verso la trasformazione in cespuglietti e giovani formazioni forestali.

Il mantenimento nel tempo di tali aree aperte è comunque il più delle volte assegnato al pascolo bovino di razze tipiche, in forma promiscua con i cervidi che grazie alla tipologia di recinzione ammessa è sempre in grado di utilizzare tali superfici.

Nel versante toscano del Parco sono inoltre presenti ampie superfici aperte destinate all'esclusivo pascolo della fauna selvatica, in base a regolamenti comunitari dei programmi di abbandono ventennale. In tutte le sue azioni l'Ente agisce, anche tramite prescrizioni in sede di Nulla Osta, per il mantenimento a disposizione della fauna ungulata delle superfici aperte il cui utilizzo non determini danni sostanziali alle attività agricole, come nel caso dei castagneti da frutto che devono essere difesi solo nel periodo di raccolta delle castagne e per la salvaguardia delle giovani piante, ma che per il resto devono essere utilizzabili dai cervidi.

Non è invece contemplata all'interno del Parco alcuna forma attiva di coltivazioni a perdere per la fauna selvatica.

3.5 RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica rappresenta uno degli elementi che il sistema di gestione del cervo del Comprensorio ACATER Orientale deve incentivare. In linea a quanto indicato nel PPG 2010-2015 sarà rivolta un'attenzione particolare alla conoscenza del comportamento del cervo con particolare riferimento all'uso dello spazio mediante radio-telemetria.

3.6 OPERAZIONI DI CATTURA

Nell'anno 2017 il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi prevede di riprendere il proprio programma di cattura nell'ambito delle proprie strategie d'intervento. A queste si potranno anche aggiungere

operazioni analoghe da parte delle Amministrazioni regionali/ATC anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

Sulla base dell'esperienza acquisita con le catture e traslocazioni effettuate negli ultimi anni dal Parco Nazionale, potrà essere proseguita l'attività di cattura e traslocazione in maniera autonoma dagli enti gestori territorialmente competenti, anche in collaborazione tra di loro.

3.7 UNITA' DI GESTIONE E DISTRETTUALIZZAZIONE

Il territorio del comprensorio è suddiviso in Unità di Gestione (UDG).

Le UDG rappresentano le unità territoriali minime, individuate da confini naturali significativi per la popolazione, utili per una razionale distribuzione delle misure gestionali, per l'analisi dei dati di monitoraggio e per gli eventuali prelievi.

Le UDG possono essere composte sia da territorio ricadente nelle Aree di Protezione che dal territorio ricadente nelle Aree di Gestione Venatoria.

Nel Comprensorio ACATER Centrale sono individuate le seguenti Unità di Gestione come indicate nella tavola 31 e nella figura 23.

Codice/denominazione UDG	Codice distretto/Area Protetta	Ha
UDG - Falterona	DCAR31- Falterona	7.453
	Totale UDG	19.412
UDG - Camaldoli	DCAR32 – Penna	6.412
	Totale UDG	25.294
UDG -Tevere Marecchia	DCAR33 - Alta Tiberina	4.029
	Totale UDG	25.332
UDG - Sieve	DCFI01	53.670
	Totale UDG	58.557
UDGFC1	DCFC1	10.910
	Totale UDG	11.951
UDGFC2	DCFC2	12.518
	Totale UDG	16.612
UDGFC3	DCFC3	8.818
	Totale UDG	19.713
UDGFC4	DCFC4	13.789
	Totale UDG	23.893
UDGFC5	DCFC5	39.321
	Totale UDG	42.639
	TOTALE DISTRETTI	156.920
	TOTALE UNITA' DI GESTIONE	243.403

Tabella n° 31 Riepilogo UDC e distretti di gestione ACATER Orientale

La superficie complessiva delle UDG ricadenti nel comprensorio Acater Orientale della Provincia di Forlì-Cesena, compresa l'area del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi è pari a Ha. 114.808

Il cervo in Provincia di Forlì-Cesena sarà gestito tramite n° 5 Unità di Gestione denominate:

UDGFC1 di Ha.11.951

DGVFC1 di Ha.10.910 = UG sottratte Aree protette Provincia

UDGFC2 di Ha. 16.612

DGVFC2 di Ha. 12.518 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

UDGFC3 di Ha. 19.713

DGVFC3 di Ha. 8.818 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

UDGFC4 di Ha. 23.893

DGVFC4 di Ha. 13.789 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

Totale DGV ordinari 1, 2, 3, 4 = Ha. 46.035

UDGFC5 di Ha. 42.639 – Gestione speciale.

DGVFC5 di Ha. 39.321 = UG sottratte Aree protette Provincia e Regione e istituti in cui non si esercita la caccia.

Questo distretto di gestione venatoria speciale ha come obiettivo quello di minimizzare l'espansione della specie cervo in quanto difficilmente compatibile con le attività agricole specializzate.

Le UDG ed i distretti di gestione di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena restano invariati rispetto al 2016.

La porzione di UG ricadente nel territorio a gestione venatoria costituisce i Distretti di Gestione Venatoria (DGV).

Le UDG ed i DGV vengono stabiliti dagli organi dei soggetti territorialmente competenti su indicazione della CTI nel Piano Annuale Operativo.

I DGV sono ulteriormente suddivisi in zone e sottozone di caccia.

Fanno parte integrante del distretto anche le Aziende Faunistico Venatorie che ricadono all'interno dello stesso.

I distretti di gestione devono essere suddivisi in zone, e queste in sottozone di dimensioni adeguate in funzione delle densità e delle tipologie ambientali. Le zone e/o le sottozone costituiscono l'unità elementare per pianificare lo sforzo di caccia all'interno del distretto in funzione delle problematiche di impatto del cervo secondo gli obiettivi gestionali. È compito esclusivo dei tecnici della CTI definire la pianificazione della distribuzione dello sforzo di caccia e dei prelievi all'interno delle diverse sub unità.

Le zone di gestione dei distretti di delle Province di Firenze, Arezzo e di Forlì-Cesena sono quelle indicate nella figura n° 2.

I regolamenti provinciali e /o di ATC individuano le modalità di comunicazione delle uscite di caccia.

I cacciatori sono dotati di libretti e/o schede di caccia per la registrazione delle uscite, degli animali osservati durante le stesse, dei risultati dell'uscita e di quant'altro utile alla gestione; il libretto o la scheda devono essere obbligatoriamente riconsegnati a conclusione della stagione venatoria per permettere una tempestiva analisi dei dati in merito allo sforzo di caccia effettivo.

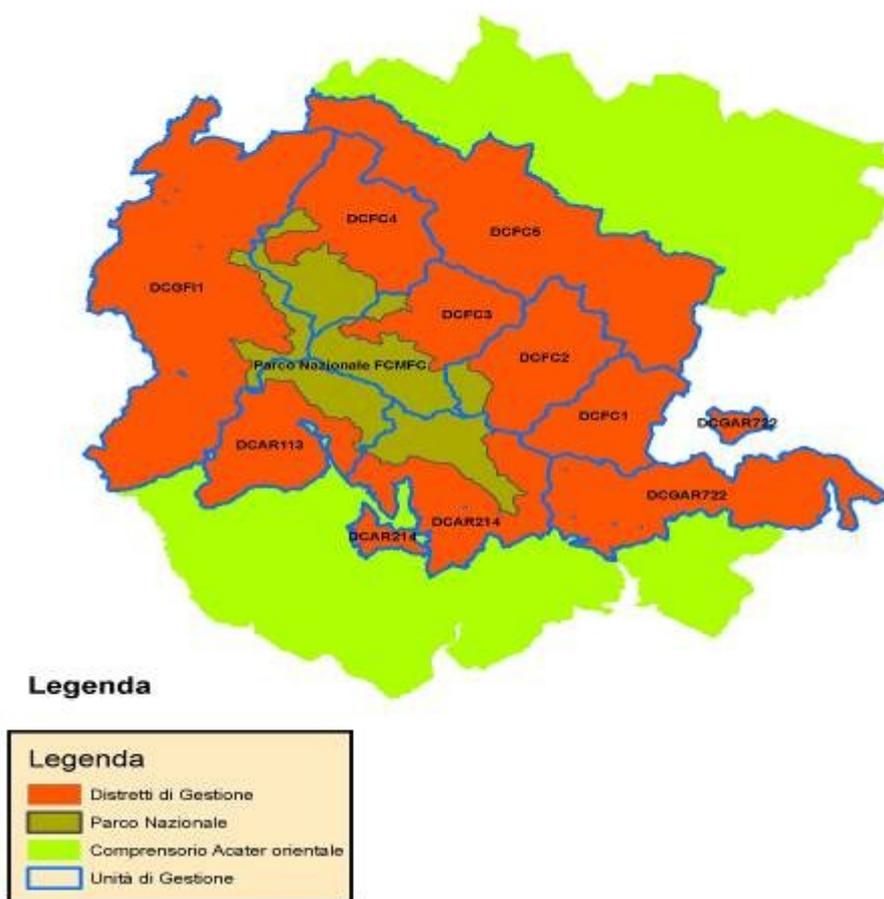


Figura n°23 – Individuazione delle Unità di Gestione (UDG) e dei distretti di caccia (DC) per la stagione 2017-2018 del comprensorio Acater Orientale.

3.8 ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE

3.8.1 Gestione venatoria

L'assegnazione dei capi di cervo in abbattimento deve essere fatta seguendo una graduatoria di merito aggiornata annualmente sulla base dei punteggi previsti nei regolamenti provinciali o di ATC, tra cui:

- il punteggio d'esame del cacciatore;
- i punteggi che derivano dalla partecipazione alle operazioni di monitoraggio;
- i punteggi che derivano dalle operazioni di prevenzione dei danni;
- i punteggi che derivano da altre attività attinenti con la gestione del cervo;
- i punteggi di merito che derivano dalla correttezza dell'abbattimento;
- i punteggi di demerito che derivano da comportamenti errati del cacciatore;
- i punteggi di demerito che derivano dagli errori di abbattimento;
- quanto altro ritenuto attinente con la gestione del cervo.

Dovrà comunque essere garantita, per quanto possibile, la rotazione delle assegnazioni per classi di età e sesso secondo i criteri adottati nei regolamenti provinciali e di ATC.

I capi di cervo previsti dal piano di prelievo venatorio sono di norma assegnati individualmente ai singoli cacciatori, secondo il criterio del cosiddetto "piano chiuso".

Le classi di sesso-età previste dal piano annuale di abbattimento sono le seguenti:

- piccoli, di età inferiore ai 12 mesi senza distinzione di classe di sesso;

femmine giovani, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
femmine adulte, dai 2 anni in su;
maschi fusoni, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
maschi subadulti, di età compresa tra i 24 e i 46 mesi;
maschi adulti, dai 4 anni in su.

Per la valutazione dell'età deve essere analizzata la mandibola da parte dei tecnici della CTI; per la verifica della correttezza dell'abbattimento possono essere valutati anche i parametri morfologici dei capi rispetto ai valori medi della popolazione.

I tecnici della CTI verificano alla fine di ogni stagione venatoria gli errori di abbattimento in funzione dei regolamenti locali.

Considerate le crescenti difficoltà incontrate nel corso dell'ultima stagione di prelievo, dovute al divieto di caccia con terreno innevato, e le variazioni dei tempi di caccia in vigore dal presente anno, potrà essere prevista la modalità di assegnazione di capi a scalare e/o "aperti" per una migliore attuazione delle percentuali di prelievo, in tutte le classi di età e di sesso del PAO.

3.8.2 Titolari dell'abbattimento

La partecipazione agli abbattimenti del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale può essere effettuato da parte delle seguenti figure:

cacciatori di selezione abilitati dalle Province al prelievo programmato del cervo Appenninico secondo i programmi didattici dell'ISPRA;

cacciatori ospiti anche non abilitati al prelievo della specie cervo.

Può essere previsto nei regolamenti provinciali e/o di ATC l'accompagnamento dei nuovi iscritti, da parte di un cacciatore esperto.

Per i cacciatori ospiti l'accompagnamento è sempre obbligatorio.

3.8.3 Figure gestionali

Costituiscono l'organico dei distretti

per la Provincia di Firenze le seguenti figure:

responsabile di distretto;

vice responsabile di distretto;

referente dei rilevatori biometrici;

referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea di distretto FIDC01 ma non ancora confermati dall'ATC Firenze 4.

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Aurelio	Casamenti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Poggi	Vitaliano
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 3	Walter	Bonura
Responsabile del centro di controllo di Dicomano-Celle	Fabrizio	Rimini
Responsabile del centro di controllo di San Godenzo- Petrognano	Riccardo	Melani
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

Tabella 32 nominativi figure gestionali del distretto di Firenze DCFI01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai un vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano quest'anno 3 gruppi di gestione, coordinati dal responsabile e due vice, distribuendosi in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2017-2018 sono previsti circa 25 cacciatori per gruppo e 7-8 praticanti nuovi abilitati. Per la prossima stagione venatoria non sono previste assegnazioni, limitate alla classe piccolo, a cacciatori praticanti. L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC generalmente entro il mese di giugno di ogni anno, partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili nonché i referenti della Commissione di Coordinamento e Tecnica e cacciatori iscritti al Distretto. La Regione Toscana e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici dell'ATC Firenze 4 a ricevere, su appuntamento due volte il mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle subunità/zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Regione, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Per la Provincia di Arezzo le seguenti figure:

Responsabile di distretto;

Coadiutore del Responsabile di distretto;

Coordinatore dei conduttori di cani da traccia;

Conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 bis sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali dalla Provincia di Arezzo

Qualifica	Nome	Cognome
Presidente Distretto DCAR31	Stefano	Berti
Presidente Distretto DCAR32		Da nominare
Presidente Distretto DCAR33	Mario	Gelli
Coordinatore conduttori cani da traccia Atc Arezzo	Loris	Bigi

Tabella 32 bis: nominativi figure gestionali dei distretti di Arezzo

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica ha il compito di dare le direttive tecniche per lo svolgimento di tutte le fasi tecniche ed organizzative necessarie al funzionamento dei tre distretti di gestione. Le singole fasi di lavoro (operazioni di monitoraggio, aggiornamento graduatorie, inserimento dati dei capi abbattuti e delle uscite di caccia...) sono svolte dal Responsabile e dai coadiutori dei responsabili di distretto. Il lavoro dei conduttori di cani da traccia è organizzato dai coordinatori dei conduttori di cani dell' ATC, d'intesa con l'ATC.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante le assemblee di distretto dei cacciatori al cervo. Le assemblee, una per ciascun periodo di caccia (estivo ed invernale), sono convocate

dal Responsabile del distretto e da lui dirette con l'aiuto dei coadiutori. Periodicamente durante l'anno possono essere organizzate riunioni di verifica e di programmazione a cui partecipano il tecnico della Provincia, e l'ATC.

Tutta l'organizzazione logistica della caccia, ovvero cambi di sottozona di caccia, apertura e gestione del centro di controllo, turni dei responsabili per le singole operazioni, sono di esclusiva competenza dei responsabili.

Per la Provincia di Forlì Cesena le seguenti figure:

responsabile di distretto;

vice responsabile di distretto;

referente dei rilevatori biometrici;

referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 ter sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali dalla Provincia di Forlì-Cesena

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto DCFC1	Giancarlo	Sampaoli
Vice responsabile di distretto DCFC1	Graziano	Margheritini
Referente dei rilevatori biometrici DCFC1	Graziano	Margheritini
Referente conduttori cani da traccia DCFC1	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC2	Terzo	Canestrini
Vice responsabile di distretto DCFC2	Giovanni	Zannetti
Referente dei rilevatori biometrici DCFC2	Carlo	Moretti
Referente conduttori cani da traccia DCFC2	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC3	Adalberto	Facciani
Vice responsabile di distretto DCFC3	Federico	Ceccarelli
Referente dei rilevatori biometrici DCFC3	Danilo	Facciani
Referente conduttori cani da traccia DCFC3	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC4	Gianluca	Cherubini
Vice responsabile di distretto DCFC4	Marco	Spada
Referente dei rilevatori biometrici DCFC4	Gianluca	Ciucchi
Referente conduttori cani da traccia DCFC4	Alberto	Bacchi

Tabella 32 ter: nominativi e figure gestionali dei distretti di Forlì-Cesena

Tutte le figure gestionali operano sotto il coordinamento del rispettivo tecnico della CTI e costituiscono il tratto d'unione tra l'organo gestore e gli iscritti al distretto.

3.8.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2017-2018 i tempi di prelievo saranno individuati dalle Regioni mediante i rispettivi calendari venatori redatti sulla base delle rispettive normative regionali.

Eventuali esigenze di modifica dei tempi che si rendessero necessarie sulla base di eventi particolari (copertura nevosa, basse percentuali di realizzazione del PPA) saranno oggetto di specifiche richieste di parere all' ISPRA

3.8.5 Prelievo mediante catture di soggetti in vita

Nell'ambito del piano di prelievo annuale compreso nel PAO possono essere previste come modalità di prelievo anche le catture di capi coerentemente con quanto previsto dalle normative vigenti. Tali catture potranno essere effettuate lungo tutto il periodo dell'anno tranne che dal 1 maggio al 31 agosto. In ogni caso saranno rispettati gli esemplari maschili con palco in velluto, mentre qualora sia utilizzato il metodo di cattura della tele-narcosi, gli esemplari femminili non potranno essere catturati neppure dal 31 agosto al 1 dicembre.

3.8.6 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati biometrici, predispongono idonei punti di controllo. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie o i responsabile e presidenti dei distretti incaricati.

Per la stagione venatoria 2017-2018 sono autorizzati i seguenti punti di controllo:

Provincia di Arezzo:

- Stia
- Pieve S.Stefano

Provincia di Firenze:

- Dicomano – Celle
- San Godenzo - Pretignano
- AFV Mugellana
- AFV Galliana
- AFV Ortacci
- AAV Il Lago

Provincia Forlì Cesena:

Montecoronaro (strada comunale della Selva n° 108) (apertura dalle ore 8.00 alle ore 9.00 del mattino ed dalle ore 20.30 alle ore 21.30 della sera)

S. Piero in Bagno Strada prov.le n° 26 del CARNAIO (civico 18-19 Montegranelli)

S.Sofia presso Macello Comunale (Via Dino Bertini, 1 S. Sofia)

Rocca S. Casciano (c/o ex Vivaio Belvedere Via Nazionale, 13/15 loc. Meleto)

3.8.7 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle zone/subzone possono risultare nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità può dipendere essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle zone/subzone:

- Densità dei capi presenti
- Frequenze delle rotazioni programmate
- Presenza di aree aperte
- Orografia della subunità
- Indicazioni del Tecnico

Provincia di Firenze

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 ha stabilito nelle "Norme di accesso ai Distretti di Firenze e alle graduatorie" un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle subzone di gestione.

Nel distretto verrà attuata la modalità di prelievo a scalare almeno fino al raggiungimento del 70% del piano previsto per ciascuna classe.

Provincia di Arezzo

Nei Distretti di Gestione della provincia di Arezzo il prelievo viene effettuato da appostamento fisso all'interno di unità minime di gestione denominate in base al regolamento vigente "sotto zone di caccia"; all'interno di ciascuna sottozona è ammesso un numero di cacciatori non superiore a 4.

Provincia di Forlì Cesena

Il numero massimo di persone che possono accedere al prelievo in ciascuna stagione venatoria è pari al numero dei capi previsti dal piano di prelievo.

La distribuzione sul territorio dei selescacciatori si realizza sorteggiando, ogni stagione venatoria, tanti gruppi di selescacciatori quante sono le zone di gestione ed individuando un responsabile di gruppo. Contestualmente si procede al sorteggio giornaliero delle zone ai singoli gruppi. I gruppi vengono costituiti tramite sorteggio tra i partecipanti, con periodico aggiornamento al fine di riequilibrare il numero dei componenti se necessario.

3.8.8 Piano di prelievo venatorio 2017-2018

3.8.8.1. Piano di prelievo di Comprensorio 2017-2018

Per la stagione venatoria 2017-2018, a fronte di una stima di popolazione compresa tra i 2.794 e 3.232, ottenuta applicando la frequenza rispettivamente del 17,6 % e del 20,0 % riferita ai maschi adulti (vedi tabella 28), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a capi 687 capi, circa 25 capi in più rispetto al 2016; per i distretti del versante di Arezzo il piano è stato incrementato di 15 capi a fronte di un maggior numero di maschi censiti pari a 21. Per i distretti di Forlì-Cesena è stato adottato un piano superiore di 10 capi rispetto al 2015 a fronte di un incremento di maschi censiti pari a 42. Per il versante di Firenze infine si è mantenuto il piano invariato (differenza di maschi censiti -2) e per il Parco Nazionale la quota di catture è stata mantenuta a 20 capi, essendoci l'intenzione di riprendere il piano di catture. In termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 21,2 – 24,6 % della popolazione stimata, con un tasso di prelievo molto simile al precedente anno (20,9 -26,7 %). La seguente tabella 33 riassume il piano suddiviso per provincia e per classi di età e sesso.

	PROPOSTA DI PIANO				
	Parco Nazionale (Piano catture)	Distretto DCFI-01 *	Distretti DCAR 31-32-33	Distretti DCFO-CE 1-2-3-4-5 *	Totale per classi ACATER ORIENTALE
Piccoli	5	22	87	59	173
Femmine giovani	2	10	32	23	67
Femmine adulte	6	29	108	80	223
Maschi fusoni	2	10	31	23	66
Maschi subadulti	3	14	42	30	89
Maschi adulti	2	7	35	25	69
Totale	20	92	335	240	687

Tabella 33: Proposta piano di prelievo 2017-2018 Comprensorio Acater Orientale (* incluse AFV)

3.8.8.2. Piano di prelievo dei Distretti della Provincia di Arezzo 2017-2018

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Arezzo per la stagione venatoria 2017-2018 ammonta complessivamente a 335 capi, 15 capi in più rispetto al 2016 a fronte di un incremento di 21 maschi adulti bramitanti, e pari al 21,8 – 25,3 % della popolazione stimata. Nella tabella successiva si illustra la suddivisione del piano tra i tre distretti di gestione della provincia di Arezzo

	DCAR31	DCAR32	DCAR33	Totale
Maschi fusoni (classe I)	16	13	2	31
Maschi subadulti (classe II)	22	18	2	42
Maschi adulti (classe III e IV)	19	14	2	35
Femmine giovani (classe I)	18	13	1	32
Femmine adulte (classe II)	58	45	5	108
Piccoli (classe 0)	47	37	3	87
Totale	180	140	15	335

tabella 34 suddivisione del piano di prelievo 2017-2018 nei distretti in Provincia di Arezzo

3.8.8.3. Piano di prelievo Provincia di Firenze 2017-2018

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2017-2018 ammonta complessivamente a 92 capi, pari al 19,7 – 22,9 % della popolazione stimata. Nella tabella 35 sono suddivisi i capi assegnati agli iscritti al distretto e ai 4 Istituti Faunistici Privati.

L'inserimento nella gestione venatoria anche quest'anno della AAV il Lago si è reso indispensabile per la presenza costante in questi ultimi anni di cervi nei territori dell'istituto ricadenti in area non vocata e coltivati a vigneto specializzato, già fortemente danneggiato negli anni passati. Si dispone inoltre di attuare tutte le misure prevenzione compresi gli interventi di controllo allo scopo di eradicare o diminuire le densità della specie su tali aree. Il prelievo venatorio viene quest'anno proposto anche in due nuovi Istituti AFV Ortacci e AFV Galliana visto che oramai da qualche anno segnalano presenze di questo ungulato anche nel periodo riproduttivo.

Le AFV e ATV e tutti i cacciatori iscritti al distretto dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al Coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile, per il previsto controllo e marcatura del trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Orientale.

	DCFI01	AFV Mugellana	AFV Ortacci	AFV Galliana	AAV Il Lago	Totale
Maschi fusoni (classe I)	9	-	-	-	1	10
Maschi subadulti (classe II)	12	1	1	-	-	14
Maschi adulti (classe III e IV)	6	-	-	1	-	7
Femmine giovani (classe I)	9	1	-	-	-	10
Femmine adulte (classe II)	24	2	1	1	1	29
Piccoli (classe 0)	18	1	1	1	1	22
Totale	78	5	3	3	3	92

Tabella 35: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Firenze ripartito per distretto e AFV

3.8.8.4. Piano di prelievo Provincia di Forlì Cesena 2017-2018

Il piano di prelievo potenziale per la Provincia di Forlì Cesena per la stagione venatoria 2017-2018 risulta lievemente aumentato e ammonta complessivamente a 240 capi, pari al 19,4 – 22,5 % della popolazione stimata. Nella tabella successiva è indicata la ripartizione del piano nelle diverse UDG. Si conferma il prelievo nell'UDG5, in accordo con gli obiettivi e le finalità di questa unità a gestione speciale, volti essenzialmente a minimizzare l'espansione del cervo in comprensori con presenza di attività agricole specializzate. Inoltre si ritiene opportuno inserire per la stagione entrante, compatibilmente con il superamento degli aspetti organizzativi e logistici, una ipotesi di prelievo anche nella fascia più bassa dell'area ACATER, cioè dell'UTG corrispondente al COB, già individuata come fascia a densità minima per la specie, in considerazione delle ripetute segnalazioni di presenza ormai stabile, soprattutto nella parte occidentale. Per agevolare il completamento dei piani di prelievo previsti, le UDG 2 e 3 vengono considerate accorpate ai fini delle assegnazioni di caccia, mentre viene mantenuta la suddivisione ai fini dei dati di sforzo di caccia, danni, biometria, ecc. è stato inserito un prelievo. Nella UDG5 e nell'UDGCOB i prelievi potranno essere concentrati in aree specifiche che verranno eventualmente individuate sia in base alla localizzazione degli eventi di danno registrati, sia in funzione della distribuzione accertata della specie, in modo da focalizzare gli interventi anche nelle aree di principale insediamento e che spesso svolgono ruolo di centri di espansione.

PROV DI FC							
Piano di prelievo 2017-18							
	UDG1	UDG2	UDG3	UDG4	UDG5	UDGCOB	TOT
Maschi fusoni (classe I)	2	7	8	3	1	2	23
Maschi subadulti (classe II)	4	8	11	4	2	1	30
Maschi adulti (classe III e IV)	3	8	10	3	1		25
Femmine giovani (classe I)	2	8	7	1	3	2	23
Femmine adulte (classe II)	4	25	30	11	5	5	80
Piccoli (classe 0)	4	17	24	5	4	5	59
TOTALE	19	73	90	27	16	15	240

DISTRETTO	Zona/ UTG/	M1	M2	M3	F1	F2	CL 0	prelievo per zona	prelievo per distretto
DCFC1	UTG FC1	1	3	2	1	2	2	11	19
	Alto Tevere	1	1	1	1	1	1	6	
	Comero Nord					1	1	2	
DCFC2	UTG FC2	5	6	6	5	17	13	52	73
	Rio Salso	2	2	2	2	7	4	19	
	Vessa				1	1		2	
DCFC3	UTG FC3	8	10	10	7	28	23	86	90
	Sasseto Mortano		1			2	1	4	
DCFC4	UTG FC4	2	3	2		8	4	19	27
	CIT					1	1	2	
	Valbura	1	1	1	1	2		6	
DCFC5	UTG FC5	1	2	1	3	4	3	14	16
	S. Marina					1	1	2	
DCFC COB	UTG FC COB	1	1		1	2	4	9	15
	Salto Marsignano					1	1	2	
	S. Martino in Av.	1			1	2		4	
Totale Forlì-Cesena		23	30	25	23	80	59		240
ISTITUTI		M1	M2	M3	F1	F2	CL 0	Totale	
ATC		18	25	21	17	62	49	192	
AFV		5	5	4	6	18	10	48	
Totale Forlì-Cesena		23	30	25	23	80	59	240	

3.8.8.5. Piano di catture di soggetti in vita nel Parco Nazionale 2017-2018

Analogamente al precedente PAO, anche per la stagione di gestione 2017-2018 si prevede un programma di catture di soggetti vivi di cervo finalizzato a progetti di reintroduzione all'interno di Parchi Nazionali e Aree protette nazionali. Il piano di catture potenziale per il Parco Nazionale ammonta complessivamente a 20 capi, suddivisi in classi di sesso-età come da tabella n. 33.

3.8.9 Gestione adattativa per il controllo della popolazione di cervo

Nel caso che il piano di prelievo di cui al punto 3.8.8 venga realizzato in misura ritenuta insufficiente dalla Commissione di Coordinamento Interregionale, questa potrà dare indicazione alla commissione Tecnica Interregionale di tenerne conto in sede di redazione del Piano Annuale Operativo dell'anno seguente mediante l'adeguamento del piano di controllo, qualora la popolazione abbia superato il valore di densità obiettivo indicato nel Piano Poliennale di Gestione.

3.8.10 Individuazione dei soggetti responsabili delle attività previste, tempistica e modalità

Provincia di Arezzo

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2016-2017, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e Organizzazione censimento al bramito	Tecnico incaricato della commissione Responsabili di distretto	per punti di ascolto	Settembre
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico incaricato della commissione Responsabili di distretto	Punti fissi vantaggiosi e transetti	fine marzo – aprile
Definizione della struttura	Tecnico incaricato della commissione	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico, modulo riepilogativo, schede biometriche, bolli non utilizzati	Responsabili e coadiutori di distretto	Inserimento dati dei riepiloghi, schede biometriche e scarico bolli da parte dei Presidenti nel server provinciale; Consegna materiale biologico al tecnico provincia L.Mattioli	(2 volte/anno) Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia ai Presidenti di distretto	Tecnico incaricato della commissione	Consegna ai Presidenti e Responsabile di distretto	Luglio
Consegna della cartografia alla Polizia Provinciale	Responsabili dei distretti	Corpo di Polizia Provinciale	Fine luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Responsabili dei distretti	Richieste di iscrizione e/o trasferimento da parte dei cacciatori iscritti all'albo provinciale	Febbraio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Responsabili dei distretti	Calcolo del punteggio base e verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti	Giugno
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	Sede territoriale Arezzo Mariapia Agnelli	Richiesta con apposito modulo alla Provincia di Arezzo	Novembre
Verifica degli errori di abbattimento	Tecnico incaricato Commissione per la trofeistica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche del trofeo	Giugno

Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni senza verbale amministrativo)	Responsabili dei distretti	Applicazione della sospensione temporanea o fino ad 1 anno dalla caccia di selezione al cervo	Giugno
Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni con verbale amministrativo)	Comitato gestione ATC	Applicazione della sospensione dell'autorizzazione di caccia fino a tre anni o revoca della stessa	Tutto l'anno
Assemblee annuali	Responsabili dei distretti	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Luglio e dicembre
Rinvenimento di carcasse di cervo	Sede territoriale Arezzo Luciano Peruzzi, Associazione convenzionata per recupero fauna	Recupero carcasse. Interfaccia con ASL e Comuni, verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche (Peso pieno e vuoto), misure di lunghezza, misurazione dei trofei	Responsabili e coadiutori di distretto, addetto al centro di recupero, misuratori abilitati per la trofeistica	Rilevamento delle misure ed inserimento dati	tutto l'anno
Determinazione dell'età dei capi abbattuti e delle carcasse rinvenute dall'esame della mandibola	Tecnico incaricato della commissione	Valutazione dell'età dei soggetti dall'esame della mandibola	Giugno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato della commissione coadiuvato da tecnico URCA Provinciale	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Giugno-Luglio
	Tecnico incaricato della	Elaborazione dei dati	Giugno-Luglio

Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	commissione	dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto per classe di sesso-età, sforzo di caccia	
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Responsabili di distretto	Inserimento dati	Aprile e Ottobre-novembre
Prevenzione danni da cervo	ATC Arezzo	Sopralluogo e realizzazione	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno-Luglio

Provincia di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato CTI	per punti di ascolto	Settembre
Censimento primaverile	Tecnico incaricato CTI	notturna faro	Aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	10 giorni prima dell'apertura prevista dal calendario venatorio
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di	Luglio

responsabili di distretto		distretto/gruppo	
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI -PO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato CTI	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	Giugno
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato CTI	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	Giugno
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI -PO	Comunicazione al tecnico incaricato	Novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della CTI	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	Aprile-Maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità previste dai regolamenti	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	Aprile-Maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricatoCTI	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centro di raccolta indicato dal coordinatore di distretto	Aprile-Maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricatoCTI e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Giugno-Luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione	Rimini Fabrizio	Misurazione quando	tutto l'anno

biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute		possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ASL/Provincia di Firenze	Rendiconto dell'anno precedente al Tecnico incaricato	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato CTI	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	Maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI -PO	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI -PO	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI -PO / Tecnico incaricato CTI	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico	tutto l'anno appena possibile

		incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno-luglio
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

Provincia di Forlì Cesena

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	Modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Per punti di ascolto	Settembre 2017
censimento primaverile	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Punti fissi vantaggiosi e transetti	Aprile
definizione della struttura	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabili e vice responsabili di distretto	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Referente dei rilevatori biometrici	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e	Commissione tecnica ungulati	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico	Agosto per maschi adulto e sub

autorizzazioni	ATC – Tecnico AFV	AFV (ordinati per singolo cacciatore di selezione)	Novembre altre classi
Consegna della cartografia ai responsabili e vice responsabili dei DGV	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Specifiche riunioni con i Responsabili e vice di distretto	Agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	Consiglio Direttivo dei singoli ATC – Tecnico AFV	Consegna diretta in forma cartacea e tramite posta elettronica in forma digitalizzata	Agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Tramite la gestione dell’anagrafica dei cacciatori di selezione in possesso degli ATC	Maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Nel rispetto della griglia di merito prevista nel Regolamento Provinciale	Maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	?	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all’assegnato	Accompagnatori / Centri di Controllo ATC – Tecnico AFV	La prima verifica viene effettuata dall’accompagnatore (se presente), poi nei Centri di Controllo tramite controllo mandibole, palchi e misurazioni biometriche	Periodo di caccia
Sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Provincia di Forlì ATC	Applicazione della normativa vigente	Maggio
Marcatore dei trofei e dei	Commissione tecnica ungulati	Ritrovo presso i punti di raccolta dei trofei, unitamente ai Capi	aprile/maggio

crani/mandibole	ATC – Tecnico AFV	Distretto e vice, e marcatura del materiale	
Assemblea annuale del distretto	Responsabili e vice responsabili di DGV	In occasione della consegna del materiale utile all'attività venatoria	prima dell'apertura della attività venatoria
Rinvenimento di carcasse di cervo	Responsabili e vice responsabili di DGV	Ricezione della segnalazione, verifica dello stato della carcassa, comunicazione all'ATC (per l'inserimento nel data base) ed al recuperatore ufficiale Sig. Strocchi	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Addetti ai rilevamenti biometrici - Responsabili e vice responsabili di DGV – Tecnico AFV	Misurazione delle misure biometriche stabilite prima del conferimento all'inceneritore tramite il recuperatore ufficiale della Provincia	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Responsabili e vice responsabili di DGV – Tecnico AFV	Ricevimento di qualsiasi segnalazione e comunicazione all'ATC per l'inserimento nel data base	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento dell'areale riproduttivo e distributivo	Maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona in collaborazione con i Capi Distretto e la Commissione Tecnica Acater Orientale	Maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	Tecnico Provincia – Perito ATC – Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di "danno" ed inserimento dati in database	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	Tecnico Provincia - Commissione	Georeferenziazione del punto di "prevenzione" ed inserimento	tutto l'anno appena possibile

	tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	dati in database	
Programma Annuale Operativo	Commissione tecnica Acater Orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno

Parco Nazionale Foreste Casentinesi

Come previsto dalla legge istitutiva n. 394 del 92, dai regolamenti regionali si elencano di seguito le attività previste nell'area protetta, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

Attività	Soggetto/i responsabili	modalità	Tempistica
censimento al bramito	Carlo Pedrazzoli	per punti di ascolto	Settembre
censimento primaverile	Carlo Pedrazzoli	punti vantaggiosi	Aprile
definizione della struttura	Carlo Lovari	Elaborazione dei dati di avvistamento degli operatori	Maggio
Consegna delle schede biometriche relative agli animali catturati	Carlo Lovari	Consegna al tecnico incaricato Juanito Grigioni	Maggio
Rinvenimento di carcasse di cervo	CTA del CFS/ Carlo Lovari	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Carlo Lovari	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Carlo Pedrazzoli	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato A. Gennai	aprile
Elaborazione dati di censimento al bramito e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnici della Sooc. Dream Italia	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	Carlo Pedrazzoli	Predisposizione di apposita pagina	Aprile

		elettronica ed invio alla commissione tecnica	
Programma Annuale Operativo	Tecnico designato nella Commissione Tecnica ACATER orientale Dr. Carlo Lovari	Partecipazione alla predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno
Prevenzione danni da cervo	Carlo Pedrazzoli	Sopralluogo per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	tutto l'anno appena possibile